Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Lunedì, 27 maggio — Numero 125

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 436 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che, all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

La detta Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del fondo di beneficenza e di reli-

gione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *D*);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38, del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4, annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del fondo per il culto potrà, per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 4.

Le entrate e le spese degli economati generali dei benefici vacanti, per l'esercizio finanziario 1912-913, sono stabilite in conformità degli stati di previsione, annessi alla presente legge (tabelle *F*, *G*, *H*, *I*, *K*, *L*, *M*).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella **A**.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
	TITOLO I. — Spesa ordinaria. — CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,343,030 —
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	112,850 —
3	Ministero - Personale straordinario e spese di facchinaggio	7,000 —
4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	200 —
5	Ministero - Spese d'ufficio	80,000 —
6	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero	40,000 —
7	Ministero - Fitto di locali ad uso dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	29,600 —
8	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	200,000 —
9	Indennità di supplenza	170,000 —
10	Indennità di missione	400,000 —
11	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	55,000 —
12	Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura, della Corte suprema disciplinare, della Commissione centrale per la revisione delle deliberazioni delle Commissioni distrettuali per lo scrutinio dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie, della Commissione per la manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia in Roma, a quelli della Commissione di statistica e legislazione ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero	90,000 —
13	Spese postali	11,700 —
14	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 —
15	Spese di stampa	79,040 —
16	Stampa delle leggi e dei decreti del Regno (Spesa obbligatoria)	80,000 —
17	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri	33,000 —
18	Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
19	Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	25,000 —
20	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie	170,000 —
21	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	26,000 —
22	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,000 —
23	Spese casuali	20,000 —
24	Compensi per lavori e servizi straordinari	63,000 —
		3,037,920 —
	Debito vitalizio.	
25	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	7,600,000 —
26	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	120,000 —
		7,720,000 —
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
27	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	33,952,435 —

28. Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	119,800 —
29. Assegni agli uscieri che prestano servizio presso le Corti di cassazione, di appello, i tribunali civili e penali, gli uffici del pubblico ministero, e spese per la loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (Spese fisse).	1,026,928 14
30. Indennità di residenza agli uscieri in servizio negli uffici giudiziari di Roma (Spese fisse) . .	18,000 —
31. Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	468,460 75
32. Acquisto, manutenzione o riparazione di mobili per gli uffici giudiziari	200,635 —
33. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	300,000 —
34. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,938,000 —
35. Fitto di locali ad uso degli uffici giudiziari (Spese fisse)	2,317,800 —
36. Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 —
	44,352,058 89

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

37. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	9,131 —
38. Paghe ad assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti (Spese fisse)	432 —
39. Sussidi ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro famiglie	1,000 —
40. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	100 —
41. Completamento dei lavori di costruzione e per la sistemazione degli uffici giudiziari nel palazzo di giustizia (Castel Capuano in Napoli) (Spesa ripartita) 2ª rata	200,000 —
42. Costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero di grazia e giustizia e dei culti (legge 18 luglio 1911, n. 866 (Spesa ripartita)	per memoria
	210,663 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

43. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	292,239 15

RIASSUNTO PER TITOLI

—

TITOLO I. — **Spesa ordinaria**

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	3,037,920 —
Debito vitalizio	7,720,000 —
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	44,352,058 89
Totale della categoria prima della parte ordinaria	55,109,978 89

TITOLO II. — **Spesa straordinaria**

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	210,663 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	210,663 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	55,320,641 89
CATEGORIA IV. — *Partite di giro* . . .	292,239 15

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria).	55,320,641 89
Categoria IV. — Partite di giro	292,239 15
Totale generale . . .	55,612,881 04

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1912 al 30 giugno 1913 (art. 1º della legge 14 agosto 1879, n. 5035)

Tabella **B**.

STATO DI PREVISIONE dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1912 al 30 giugno 1913.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1912 al 30 giugno 1913
Numero	DENOMINAZIONE	
	TITOLO I.	
	Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.	
1.	Consolidato 3.50 per cento (legge 29 giugno 1906, n. 483	110,000 —
2.	Consolidato 3 per cento	1,500 —
3.	Consolidato 3.50 per cento (legge 21 dicembre 1903, n. 483)	8,710,000 —
4.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 —
5.	Certificati della Cassa depositi e prestiti . . .	99,750 —
		8,932,600 —
	Antica rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.	
6.	Antico consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	per memoria

Altre rendite patrimoniali.

7. Prodotto di beni stabili	120,000 —
8. Annualità diverse e frutti di capitali	4,700,000 —
	4,820,000 —

Proventi diversi.

9. Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,260,000 —
10. Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,623,000 —
11. Rendite e crediti di dubbia riscossione	10,000 —
	2,893,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi.

12. Contributo a carico dello Stato dovuto ai termini dell'art. 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali*

Esazione di capitali.

13. Esazione e ricupero di capitali	2,850,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,932,600 —
Antica rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	per memoria
Altre rendite patrimoniali	4,820,000 —
Proventi diversi	2,893,000 —
Totale del titolo I — Entrata ordinaria	16,645,600 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Contributi	1,000,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali	2,850,000 —
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	3,850,000 —
Insieme (entrata ordinaria e straordinaria)	20,495,600 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella C.

STATO DI PREVISIONE della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese per l'Amministrazione centrale.	
1.	Personale di ruolo (Spese fisse)	651,750 —
2.	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	66,970 —
3.	Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc. applicati (Spese fisse)	51,750 —
4.	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,600 —
5.	Indennità pel Consiglio d'amministrazione	3,500 —
6.	Sussidi al personale in attività di servizio	8,000 —
7.	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	8,000 —
8.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	27,000 —
9.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spesa per rilegatura di registri e di volumi	9,500 —
10.	Spese d'ufficio	22,780 —
11.	Spese postali e telegrafiche	1,000 —
12.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,975 —
13.	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione	8,000 —
14.	Spese casuali	5,000 —
15.	Compensi per lavori straordinari	38,700 —
		920,525 —
	Spese pel servizio in Provincia.	
16.	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	280,000 —
17.	Compensi al personale degli uffici finanziari in provincia per servizi nell'interesse dell'amministrazione	14,000 —
18.	Indennità di giro agli ispettori provinciali, nonchè di missione, trasloco, trasferta, d'applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi	20,000 —
		314,000 —
	Debito vitalizio.	
19.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	155,000 —
	Contributi allo Stato.	
20.	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, numero 1962	70,000 —

21. Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	80,000 —
22. Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	115,000 —
23. Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	16,500 —
	287,500 —

Imposte e tasse.

24. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria) . .	175,000 —
25. Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	270,000 —
26. Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	870,000 —
27. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	165,000 —
28. Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	3,500 —
	1,483,500 —

Spese di liti e contrattuali.

29. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	350,000 —
30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria)	25,000 —
	375,000 —

Spese patrimoniali.

31. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia vendita e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	1,000 —
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria) . . .	313,000 —
33. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e per le riparazioni agli edifizi chiesastici (Spesa obbligatoria)	10,000 —
34. Acquisto, manutenzione e custodia di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese	10,000 —
35. Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella Colonia Eritrea (Spese fisse)	6,000 —
36. Assegno per la manutenzione ed ufficiatura di chiese aperte al culto cattolico nella Colonia della Somalia italiana (Spese fisse)	3,000 —
37. Assegno per la manutenzione ed ufficiatura della chiesa nazionale italiana di Sant'Antonio in Pera di Costantinopoli (Spesa fissa)	10,000 —
38. Concorso del Fondo per il culto a benefizio delle Missioni italiane all'estero che dedicano l'opera loro a scopi d'istruzione e beneficenza.	50,000 —
39. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	880,000 —
40. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	8,000 —
41. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie).	400,000 —
42. Spese per eventuale concorso del Fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese	20,000 —
43. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	13,000 —
44. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie)	14,000 —
	1,738,000 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

45. Spesa per concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	2,050 —
46. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse ed obbligatorie)	1,155,000 —
47. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	237,000 —
48. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse) . .	751,500 —
49. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie)	400,000 —
50. Supplemento di assegno ai vescovi, in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi *a divinis* (Spese fisse ed obbligatorie)	170,000 —
51. Assegni all'istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 —
52. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse)	100,000 —
53. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria)	1,740,000 —
54. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie)	9,056,350 —
	13,990,900 —

Spese diverse.

55. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine)	383,000 —
56. Spesa per riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici di R. patronato	80,000 —
57. Sussidi a missionari all'estero, nonchè a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia.	10,000 —
58. Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dei creditori (Spesa obbligatoria).	per memoria
59. Somma da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335 e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli	

stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche (Spesa obbligatoria) . . . . 3,000 —

476,000 —

Fondi di riserva.

60. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	500,000 —
61. Fondo di riserva per le spese impreviste	30,000 —
	530,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

61-*bis*. Ulteriore concorso dell'Amministrazione del fondo per il culto alle spese per edifici ecclesiastici e per l'esercizio del culto nei luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908	25,000 —
61-*ter*. Spesa per rinvenimento, custodia e trasporto degli oggetti di pertinenza del fondo per il culto andati sepolti nel terremoto del 28 dicembre 1908	20,000 —
	45,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali.

62. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili di ufficio) (Spesa obbligatoria)	180,175 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese per l'Amministrazione centrale	920,525 —
Spese pel servizio in Provincia	314,000 —
Debito vitalizio	155,000 —
Contributi allo Stato	287,500 —
Imposte e tasse	1,483,500 —
Spese di liti e contrattuali	375,000 —
Spese patrimoniali	1,738,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	13,990,900 —
Spese diverse	476,000 —
Fondi di riserva	530,000 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	20,270,425 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie	45,090 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali	180,175 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	225,175 —
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	20,495,600 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

RIASSUNTO delle precedenti due tabelle *B* e *C*

TITOLO I.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte ordinaria.

Entrata	16,645,600 —
Spesa	20,270,425 —
Differenza	— 3,624,825 —

TITOLO II.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte straordinaria.

Entrata	1,000,000 —
Spesa	45,000 —
Differenza	+ 955,000 —

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

Parte ordinaria e straordinaria
(insieme).

Entrata	17,645,600 —
Spesa	20,315,425 —
Differenza	— 2,669,825 —

TITOLO II.

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Parte straordinaria.

Entrata	2,850,000 —
Spesa	180,175 —
Differenza	+ 2,669,825 —

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della categoria prima — Entrate e spese effettive	— 2,669,825 —
Differenza della categoria seconda — Trasformazione di capitali	+ 2,669,825 —
Differenze totali	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1912-1913	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
	SPESA ORDINARIA.
16.	Aggio per le riscossioni.
19.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
22.	Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato

pel servizio del Fondo pel culto negli uffizi finanziari provinciali.

24. Tassa di manomorta.
25. Imposta di ricchezza mobile.
26. Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28. Tassa di bollo sui mandati.
29. Spese di liti e di coazione.
30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia, vendita e trasporto dei medesimi.
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua — Mercedi a campieri e fontanieri.
33. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e collegiate, per le riparazioni agli edifizi chiesastici.
39. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
40. Doti dipendenti da pie fondazioni.
41. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
43. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
44. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
45. Spesa per concentramento di monache.
46. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
47. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
49. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato.
50. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitorî a sacerdoti sospesi *a divinis*.
53. Rendita dovuta ai Comuni, in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
54. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze.
55. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).
58. Residui passivi eliminati, a senso dell'art 32, del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
59. Somme da versarsi al tesoro dello Stato per ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche.

SPESA STRAORDINARIA.

62. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli — Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1912-913	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
	SPESA ORDINARIA.
16.	Aggio per le riscossioni.
18.	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi.
24.	Tassa di manomorta.
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29.	Spese di liti e di coazione.
30.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere, spese per bollo e registro.
32.	Spese per terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE N. 2

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913 (art. 4 della legge 14 luglio 1887, n. 4728)

Tabella D.

STATO DI PREVISIONE dell'entrata del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
	TITOLO I. **Entrata ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Consolidato 3 per cento lordo	183 —
2.	Consolidato 3.50 per cento netto (legge 29 giugno 1906, n. 262)	26,000 —
3.	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	693,027 —
4.	Consolidato 3.50 per cento netto (Legge 12 giugno 1902, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 483)	345,500 —
5.	Prodotto di beni stabili	20,000 —
6.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali, ecc.	263,000 —

7. Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma . . . . 1,500 —

1,349,210 —

Proventi diversi.

8. Ricuperi e proventi diversi . . . . 35,000 —
9. Conto corrente fruttifero col tesoro dello Stato. 41,000 —

76,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.

10. Prezzo vendita beni di enti soppressi . . . . . 70,000 —
11. Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo di affrancazione di annualità . . . 130,000 —

200,000 —

Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.

12. Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie . . . . 2,000 —
13. Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi . . . . 8,000 —
14. Prezzo vendita beni di enti conservati . . . . 86,500 —
15. Ricupero capitali, in dipendenza di conti di rinvestimento . . . . 500 —
16. Interessi sulla rendita consolidata, acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi. . 3,000 —

100,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rendite patrimoniali	1,349,210 —
Proventi diversi	76,000 —
Totale del titolo I - Entrata ordinaria . . .	1,425,210 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	200,000 —
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	100,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria . . .	300,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria) . . .	1,725,210 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella E.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario da 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario da 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
Numero	DENOMINAZIONE	

PARTE PRIMA

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese di amministrazione.

1. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 16,500 —
2. Sussidi al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie . . . . 3,000 —
3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine) . . . . 9,000 —
4. Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale . . 12,000 —
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria) . . . . 6,700 —
6. Fitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione (Spese fisse) . . . . 2,000 —
7. Residui passivi eliminati, a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria

49,200 —

Spese di liti e contrattuali.

8. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria). 3,000 —
9. Spese di accesso, atti, contratti quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria) . . . . 2,200 —

5,200 —

Imposte e tasse.

10. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria) . . . 14,500 —
11. Imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine e obbligatoria) . . . . 55,000 —
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acqua (Spesa obbligatoria). 54,100 —
13. Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria) 800 —

124,400 —

Spese patrimoniali.

14. Restauri, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso di culto (Spesa obbligatoria) . . . . 100,000 —

15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 —
16. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie) . . .	214,000 —
17. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie)	4,800 —
	326,600 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

18. Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	500,000 —
19. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	1,700 —
20. Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (art. 2, n. 4 della legge 19 giugno 1873)	200,000 —
21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e corrisposte per uso d'acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose (Spese fisse ed obbligatorie)	31,000 —
	732,700 —

Casuali.

22. Spese casuali	2,200 —

Fondi di riserva.

23. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	40,000 —
24. Fondo di riserva per le spese impreviste . . .	500 —
	40,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse.

25. Compensi per lavori straordinari	3,800 —
26. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc. (Spese d'ordine ed obbligatorie)	5,000 —
	8,800 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali di spettanza dell' Amministrazione.

27. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi, affrancazione di annualità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	200,000 —

Capitali di spettanza degli enti conservati.

28. Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	87,000 —
29. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	11,000 —
30. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 —
	100,000 —

PARTE SECONDA

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

31. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,670 —
32. Assegno alla Congregazione di carità di Roma.	75,000 —
33. Assegno al comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia	5,000 —
34. Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'Istituto dei ciechi .	1,070 —
	83,740 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

35. Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria) . . .	51,870 —
36. Rimborso al tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343	per memoria
37. Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficenze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al tesoro dello Stato (art. 1° legge 8 luglio 1903, n. 321, e art. 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 186)	per memoria
	51,870 —

RIASSUNTO

Parte prima

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	49,200 —
Spese di liti e contrattuali	5,200 —
Imposte e tasse	124,400 —
Spese patrimoniali	326,600 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi . . .	732,700 —
Casuali	2,200 —
Fondi di riserva	40,500 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria . . .	1,280,800 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse	8,800 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali*

Di spettanza dell'amministrazione	200,000 —
Di spettanza degli enti conservati	100,000 —
	300,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	308,800 —
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,589,600 —

Parte seconda

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA.

Titolo primo (Spesa ordinaria)	83,740 —
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	51,870 —
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	135,610 —
Insieme (Parte prima e seconda)	1,725,210 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

RIASSUNTO
delle precedenti due tabelle D ed E

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Spese.

Parte prima.

Titolo I. - Spesa ordinaria	1,280,800 —
Titolo II. - Spesa straordinaria	8,800 —

Parte seconda.

Titolo I. - Spesa ordinaria	83,740 —
Titolo II. - Spesa straordinaria	51,870 —
	1,425,210 —

Entrate.

Titolo I. - Entrata ordinaria	1,425,210 —
Differenza	»

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

Spese.

Parte prima.

Titolo II. - Spesa straordinaria	300,000 —

Entrate.

Titolo II. - Entrata straordinaria	300,000 —
Differenza	»

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE

Categoria prima.

Entrate e spese effettive	»

Categoria seconda.

Trasformazione di capitali	»
Differenze totali	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1912-913	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
	SPESA ORDINARIA.
1.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5.	Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese del Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
7.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8.	Spese di liti e di coazione.
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tasse di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10.	Tassa di manomorta.
11.	Imposta di ricchezza mobile.
12.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di di acque.
13.	Tassa di bollo sui mandati.
14.	Restauri, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifizi ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso del culto.
15.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16.	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
17.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
19.	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21.	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e corrisposte per uso di acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose.
	SPESA STRAORDINARIA.
26.	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc.
27.	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi; affrancazione di annualità passive ed estinzione di debiti degli enti soppressi.
28.	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
29.	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento.
30.	Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
31.	Fondo a disposizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO

Elenco n. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

SPESA ORDINARIA.

3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.

8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso d'acqua.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE N. 3

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913 (art. 9 della legge 25 maggio 1905, n. 206)

Tabella F.

STATI DI PREVISIONE degli Economati dei beneficî vacanti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
Numero	Denominazione	
	ENTRATA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1	Rendita sul debito pubblico	162,406 —
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	3,700 —
3	Reddito di beni stabili	3,962 66
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	422 56
		170,491 22
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	10,000 —
6	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	65,000 —
		75,000 —
	Entrate diverse.	
7	Ricuperi e proventi diversi	10,766 —
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,090 —
		12,856 —
	Totale delle entrate effettive	258,347 22
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	300,000 —
		300,000 —
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 —
		30,000 —
	Totale del movimento di capitali	330,000 —
	Totale della parte I	588,347 22
	Parte seconda - Gestioni speciali	
13	Esazione di rendite per conto dei terzi	12,000 —
14	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	12,000 —
15	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
	Totale della parte II	124,000 —
	Totale generale (parte I e II)	712,347 22
	SPESA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Spese effettive.	
	Spese d'amministrazione.	
1	Personale di ruolo	69,200 —
2	Pensioni ed indennità agl' impiegati a riposo, loro vedove e figli	22,500 —
3	Indennità di tramutamento e di missione	1,600 —
4	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,000 —
5	Spese d'ufficio	4,000 —
6	Spese postali e di telegrammi	1,800 —
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,500 —
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
		109,100 —
	Imposte, tasse e contributi.	
10	Imposte e tasse	9,542 —
11	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	15,600 —
		25,142 —
	Spese di liti e contrattuali.	
12	Spese di liti e contrattuali	3,000 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	750 —
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	951 26
	1,701 26

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	per memoria
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	30,200 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed agli arredi sacri	73,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti dei beneficî ecclesiastici	3,000 —
	106,200 —

Spese diverse.

19. Spese casuali	4,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	3,000 —
	7,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	6,000 —
Totale delle spese effettive	258,143 26

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	300,000 —
	300,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 —
	30,000 —
Totale del movimento di capitali	330,000 —
Totale della parte I	588,143 26

Parte seconda - Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto di terzi	12,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto di terzi	12,000 —
28. Restituzione di depositi	100,000 —
Totale della parte II	124,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II)	712,143 26

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO

Tabella G.

Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul debito pubblico	193,385 50
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	25,150 —
3.	Reddito di beni stabili	per memoria
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	8,786 29
		227,321 79

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi maggiori	19,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefizi minori	225,000 —
		244,000 —

Entrate diverse.

7.	Ricuperi e proventi diversi	28,000 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,130 —
		31,130 —
	Totale delle entrate effettive	502,451 79

Movimento di capitali.

Esazione di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	1,000 —
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	100,000 —
		101,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	55,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
		105,000 —
	Totale del movimento di capitali	206,000 —
	Totale della parte I	708,451 79

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	53,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	30,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	150,000 —
Totale della parte II	233,000 —
Totale generale dell'entrata — (Parte I e II)	941,451 79

SPESA

Parte prima. — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	116,292 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	22,100 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,100 —
5. Spese d'ufficio	11,300 —
6. Spese postali e di telegrammi	3,000 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	3,600 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	4,000 —
9. Residui passivi eliminati e successivamente reclamati dai creditori	per memoria
	169,392 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	30,970 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo alla Corte dei conti	24,900 —
	55,870 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	4,800 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	32 34
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	45,526 28
	45,558 62

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	2,763 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	34,500 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	153,500 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	6,000 —
	196,763 —

Spese diverse.

19. Spese casuali	4,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	6,000 —
	10,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	15,000 —
Totale delle spese effettive	497,383 62

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	1,000 —
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 —
	101,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	60,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	110,000 —
Totale del movimento di capitali	211,000 —
Totale della parte I	708,383 62

Parte seconda - Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	53,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
28. Restituzione di depositi	150,000 —
Totale della parte II	233,000 —
Totale generale della spesa - (Parte I e II)	941,383 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella H.

Economato generale dei benefici vacanti di Milano.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
Numero	DENOMINAZIONE	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul Debito pubblico	131,868 70
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di	

capitali e di crediti fruttiferi o di altri titoli di credito	2,200 —
3. Reddito di beni stabili	per memoria
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
	134,068 70

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	1,500 —
6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	75,000 —
	76,500 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	7,000 —
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	2,000 —
	9,000 —
Totale dell'entrate effettive	219,568 70

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 —
	140,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento dei capitali	175,000 —
Totale della Parte I	394,568 70

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	10,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale dell'entrata — (Parte I e II)	474,568 70

SPESA

Parte prima — Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	71,080 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	14,000 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,500 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,800 —
5. Spese d'ufficio	7,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	2,320 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	1,100 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,500 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	104,300 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	8,500 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali e per il controllo alla Corte dei conti	10,600 —
	19,100 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	1,300 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	per memoria

Pensioni, assegni e sussidi.

14. Pensioni ed assegni continuativi	2,346 —
15. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	37,000 —
16. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	42,500 —
17. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	5,000 —
	86,846 —

Spese diverse.

18. Spese casuali	2,000 —
19. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	1,000 —
	3,000 —

Fondo di riserva.

20. Fondo di riserva	5,000 —
Totale delle spese effettive	219,546 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

21. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
22. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 —
	140,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

23. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
24. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —
Totale del movimento di capitali	175,000 —
Totale della parte I	394,546 —

Parte seconda - Gestioni speciali

25. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 —
26. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 —
27. Restituzione di depositi	60,000 —
Totale della parte II	80,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II)	474,546 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella I.

Economato generale dei benefici vacanti di Napoli.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
	ENTRATA.	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendite sul Debito pubblico	110,462 —
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	2,000 —
3.	Reddito di beni stabili	38,500 —
4.	Censi, canoni, livelli, ed altre annualità	28,500 —
		179,462 —
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	55,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	145,000 —
		200,000 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	34,500 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	4,480 —
		38,980 —
	Totale delle entrate effettive	418,442 —
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	6,000 —
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	350,000 —
		356,000 —
	Ricupero dei prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	6,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	200,000 —
		206,000 —
	Totale del movimento di capitali	562,000 —
	Totale della parte I	980,442 —
	Parte seconda - Gestioni speciali	
13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	50,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
	Totale della parte II	230,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	1,210,442 —
	SPESA.	
	Parte prima - Gestione economale	
	Spese effettive.	
	Spese d'amministrazione.	
1.	Personale di ruolo	173,300 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	33,300 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4.	Affitto locali per la residenza dell'Amministrazione economale	9,164 —
5.	Spese d'ufficio	11,000 —
6.	Spese postali e di telegrammi	4,000 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 —
8.	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	6,000 —
9.	Residui passivi eliminati e reclamati da creditori	per memoria
		244,764 —
	Imposte, tasse e contributi.	
10.	Imposte e tasse	31,300 —
11.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	11,900 —
		43,200 —
	Spese di liti e contrattuali.	
12.	Spese di liti e contrattuali	10,200 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	8,000 —
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	10,050 —
	18,050 —

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni, ed assegni continuativi	7,420 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	40,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	6,000 —
	78,420 —

Spese diverse.

19. Spese casuali	4,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	7,000 —
	11,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	11,750 —
Totale delle spese effettive	417,384 —

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	6,000 —
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	350,000 —
	356,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	7,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	200,000 —
	207,000 —
Totale del movimento di capitali	563,000 —
Totale della parte I	980,384 —

Parte seconda — Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 —
28. Restituzione di depositi	100,000 —
Totale della parte II	230,000 —
Totale generale della spesa — (Parte I e II)	1,210,384 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella K.

Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913

ENTRATA

Parte prima — Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul debito pubblico	43,557 50
2. Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	5,600 —
3. Reddito di beni stabili	114 75
4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità	per memoria
5. Fondo delle onze 2000	23,405 84
6. Fondo delle onze 1600	17,646 —
	90,324 09

Proventi dei beneficî vacanti.

7. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	20,000 —
8. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	36,000 —
	56,000 —

Entrate diverse.

9. Ricuperi e proventi diversi	126,860 —
10. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,155 —
	129,015 —
Totale delle entrate effettive	275,339 09

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

11. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
12. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi	100,000 —
	100,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

13. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	7,500 —
14. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	57,500 —
Totale del movimento di capitali	157,500 —
Totale della parte I	432,839 09

Parte seconda - Gestioni speciali

15. Esazione di rendite per conto dei terzi	100,000 —
16. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	6,000 —
17. Depositi vari per conto dei terzi	100,000 —
18. Fondo sul terzo pensionabile inassegnato	95,400 —
19. Fondo delle onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
20. Fondo per le pensioni di Asturias	58,436 13
Totale della parte II	373,587 96
Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	806,427 05

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	78,380 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	8,940 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	3,000 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,500 —
5. Spese d'ufficio	5,500 —
6. Spese postali e di telegrammi	1,300 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	4,700 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,650 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
	108,970 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	21,130 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	10,600 —
	31,730 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	11,500 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	20 —
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	503 60
	523 60

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	4,320 —
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	12,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	8,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	3,000 —
19. Pensioni ed assegni sull'antico fondo Spogli e sedi vacanti	76,290 16
	103,610 16

Spese diverse.

20 Spese casuali	2,000 —
21. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
	7,000 —

Fondo di riserva.

22. Fondo di riserva	10,000 —
Totale delle spese effettive	273,333 76

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	2,000 —
24. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di Cassa	100,000 —
	102,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	7,500 —
26. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 —
	57,500 —
Totale del movimento di capitali	159,500 —
Totale della parte I	432,833 76

Parte seconda — Gestioni speciali

27. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	100,000 —
28. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	6,000 —
29. Restituzione di depositi	100,000 —
30. Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	95,400 —
31. Spese sul fondo delle onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
32. Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	58,436 13
Totale della parte II	373,587 96
Totale generale della spesa (Parte I e II)	806,421 72

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella L.

Economato generale dei beneficî vacanti di Torino.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
	ENTRATA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendita sul Debito pubblico	635,260 —
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	13,500 —
3.	Reddito di beni stabili	312,278 —
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	1,000 —
		962,038 —
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	9,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	44,500 —
		53,500 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	25,400 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	4,420 —
		29,820 —
	Totale delle entrate effettive	1,045,358 —
	Movimento di capitali.	
	Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 —
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	900,000 —
		900,500 —
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	14,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
		285,000 —
	Totale movimento di capitali	1,185,500 —
	Totale della parte I	2,230,858 —
	Parte seconda - Gestioni speciali	
13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	40,000 —
14.	Esazioni di capitali da rinvestire per conto dei terzi	25,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	350,000 —
	Totale della parte II	415,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	2,645,858 —
	SPESA	
	Parte prima - Gestione economale	
	Spese effettive.	
	Spese d'amministrazione.	
1.	Personale di ruolo	156,900 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	49,900 —
3.	Indennità di tramutamento e di missione	1,000 —
4.	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	12,000 —
5.	Spese d'ufficio	10,000 —
6.	Spese postali e di telegrammi	3,000 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,300 —
8.	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	8,000 —
9.	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	per memoria
		243,100 —
	Imposte, tasse e contributi.	
10.	Imposte e tasse	132,340 —
11.	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	56,200 —
		188,540 —
	Spese di liti e contrattuali.	
12.	Spese di liti e contrattuali	2,000 —
	Spese patrimoniali.	
13.	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	93,400 —
14.	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	61,650 —
		155,050 —
	Pensioni, assegni e sussidi.	
15.	Pensioni ed assegni continuativi	41,960 —
16.	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	80,000 —
17.	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	102,500 —
18.	Sussidi ai nuovi investiti di beneficî ecclesiastici	10,000 —
19.	Sussidi ai parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche Provincie del Regno (R. decreto 8 luglio 1860)	200,000 —
		434,460 —

Spese diverse.

20.	Spese casuali	7,000 —
21.	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
		12,000 —

Fondo di riserva.

22.	Fondo di riserva	10,000 —
	Totale delle spese effettive	1,045,150 —

Movimento di capitali

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

23.	Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	500 —
24.	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	900,000 —
		900,500 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

25.	Prestiti gratuiti ad Enti esclesiastici ed anticipazioni varie	14,000 —
26.	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
		285,000 —
	Totale del movimento di capitali	1,185,500 —
	Totale della parte I	2,230,650 —

Parte seconda — Gestioni speciali

27.	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	40,000 —
28.	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	25,000 —
29	Restituzione di depositi	350,000 —
	Totale della parte II	415,000 —
	Totale generale della spesa (Parte I e II)	2,645,650 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella M.

Economato generale dei beneficî vacanti di Venezia.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
Numero	Denominazione	

ENTRATA

Parte prima - Gestione economale

Entrate effettive.

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul debito pubblico	17,080 —
2.	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	4,500 —
3.	Reddito di beni stabili	per memoria
4.	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	54 91
		21,034 91

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	10,000 —
6.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	80,000 —
		90,000 —

Entrate diverse.

7.	Ricuperi e proventi diversi	25,000 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,700 —
		26,700 —
	Totale delle entrate effettive	138,334 91

Movimento di capitali.

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9.	Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	per memoria
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	200,000 —
		200,000 —

Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	12,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
		42,000 —
	Totale del movimento di capitali	242,000 —
	Totale della parte I	380,334 91

Parte seconda - Gestioni speciali

13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	20,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestire per conto dei terzi	30,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	60,000 —
16.	Esazione per conto del fondo clero veneto	260,000 —
	Totale della parte II	370,000 —
	Totale generale dell'entrata (Parte I e II)	750,334 91

SPESA

Parte prima - Gestione economale

Spese effettive.

Spese d'amministrazione.

1.	Personale di ruolo	61,900 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	9,000 —

3. Indennità di tramutamento e di missione	1,200 —
4. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	2,000 —
5. Spese d'ufficio	6,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	2,200 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	1,500 —
8. Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,000 —
9. Residui passivi eliminati o reclamati dai creditori	per memoria
	86,800 —

Imposte, tasse e contributi.

10. Imposte e tasse	7,600 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	4,300 —
	11,900 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	500 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	per memoria
14. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	432 —
	432 —

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni ed assegni continuativi	1,572 76
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	9,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifizi ed arredi sacri	18,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti dei benefizi ecclesiastici	1,000 —
	29,572 76

Spese diverse.

19. Spese casuali	3,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefizi vacanti (maggiori e minori)	1,000 —
	4,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	3,000 —
Totale delle spese effettive	136,204 76

Movimento di capitali.

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	per memoria
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	200,000 —
	200,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	12,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	42,000 —
Totale del movimento di capitali	242,000 —
Totale della parte I	378,204 76

Parte seconda - Gestioni speciali.

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	20,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
28. Restituzione di depositi	60,000 —
29. Pagamento per conto del fondo clero veneto	260,000 —
Totale della parte II	370,000 —
Totale generale della spesa (Parte I e II)	748,204 76

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 460 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine previsto dalla legge 18 luglio 1911, numero 766, per la presentazione al Parlamento delle proposte di riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile, in corrispondenza dei bisogni e delle condizioni economiche della gente di mare, è fissato al 31 marzo 1913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.
Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 455 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 luglio 1911, n. 825, che istituisce presso il R. cantiere di Castellammare di Stabia una sottodirezione autonoma di commissariato militare marittimo;

Vista la legge 4 aprile 1912, n. 260, che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1911-912;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli ufficiali destinati a prestar servizio presso la sottodirezione autonoma di commissariato militare marittimo di Castellammare di Stabia, saranno corrisposte le seguenti indennità annue:

sottodirettore autonomo: indennità di carica lire 500 - spese di ufficio L. 200;

ufficiale inferiore di commissariato corresponsabile della cassa di riserva: indennità di carica L. 300;

ufficiale pagatore: indennità di carica L. 300.

Il presente decreto avrà decorrenza dall'1 luglio 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 450 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 29 giugno 1902, n. 281, il quale dispone che su proposta del prefetto, sentiti i Consigli comunali, e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto reale essere riuniti in consorzio più Comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei prefetti, non che le deliberazioni dei Consigli dei Comuni interessati che si sono pronunciati e quelle favorevoli emesse dai Consigli provinciali, o, in loro vece, dalle Deputazioni provinciali, chiamate a pronunciarsi d'urgenza, ai termini dell'art. 242 della legge comunale e provinciale, 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono costituiti per la riscossione delle imposte dirette nel decennio 1913-922 i Consorzi di Comuni designati nella unita tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Consorzi obbligatori per la riscossione delle imposte dirette pel decennio 1913-1922.

N. d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	Comuni componenti il Consorzio	Deliberazione	
			del Consiglio provinciale	della Deputazione provinciale
		Cagliari:		
1	Aritzo	Aritzo Belvi Desulo Gadoni Tonara	29 febbraio 1912	
2	Ilbono	Arzana Ilbono Lereri Villagrande		
3	Ierzu	Gairo Ierzu Osini Perdasdefogu Tertenia Ulassai		
4	Nuraminis	Monastir Nuraminis Samatzai Serrenti Ussana		
5	Seui	Esterzili Sadali Seui Seulo Ussassai		
6	Villacidro	Gonnosfanadiga Villacidro		
		Como:		
7	Castiglione di Intelvi	Argegno Blessagno Casasco d'Intelvi Castiglione d'Intelvi Cerano d'Intelvi Dizzasco Laino Lanzo d'Intelvi Pellio d'Intelvi Pigra Ponna Ramponio San Fedele Intelvi Scaria Schignano Verna	9 aprile 1912	
8	Maccagno Superiore	Agra Armio Biegno Cadero con Graglio Campagnano Vedasca Curiglia Due Cossani Dumenza Garabiolo Lozzo Maccagno Inferiore Maccagno Superiore Monte Viasco Musignano Pino Lago Maggiore Runo Tronzano Lago Magg.		

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 459 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge doganale, testo unico, approvato col R. decreto 26 febbraio 1896, n. 20;

Visto il R. decreto 10 giugno 1909, n. 391, che stabilisce l'organico degli uffici doganali e le loro facoltà:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dall' 1 giugno 1912 sono soppresse le dogane alle stazioni ferroviarie di Alà e di Avio ed è istituita alla stazione ferroviaria di Peri una dogana con la facoltà delle dogane di 2° ordine della 1ª classe e con quella di attestare l'uscita in transito per tutte le merci.

La strada ferrata dal confine a Peri è dichiarata via doganale.

Una sezione della nuova dogana di Peri funzionerà sulla strada postale Trento-Verona per i trasporti sulla strada stessa e per la via fluviale dell'Adige, con facoltà uguali a quelle dell'attuale dogana di Peri.

Art. 2.

A partire dal 1° luglio 1912 sono soppresse le dogane di Riva di Trento e di Torbole sul lago di Garda e sono instituite le dogane di Malcesine e di Limone: la prima con le facoltà che sono ora stabilite per la dogana di Riva di Trento; l'altra con le facoltà delle dogane di 2° ordine della 2ª classe e con quella di attestare l'uscita in transito delle merci, esclusi i tabacchi.

Art. 3.

Il servizio doganale a bordo dei piroscafi del lago di Garda addetti alla navigazione internazionale, sarà aggregato alla dogana di Malcesine.

Art. 4.

Al personale doganale destinato a Peri sarà temponeamente concesso speciale compenso per residenza disagiata, che per il primo periodo, sino al 31 dicembre 1912 è stabilito come segue:

1° per il personale che prenderà alloggio a Peri ed in altro punto del comune di Dolcè, in misura uguale alle indennità che sono ora accordate per la residenza di Ala;

2° per il personale che andrà ad abitare in altre località del tronco ferroviario Peri-Verona, nella misura individuale, per ogni giorno di servizio prestato a Peri, di L. 4,50 per gli impiegati di 1ª e 2ª categoria, di L. 3 per gli impiegati di 3ª categoria e di L. 1,50 per gli agenti subalterni, oltre al trasporto gratuito in ferrovia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani durante il 4° trimestre 1911.

Bonsignore Giulio, pensione L. 1765.
Accinni Ferdinando, id. L. 1605.
Cambellone Pasquale, id. L. 1495,83.
Gambirasio Matteo, id. L. 1478,75.
Caminari Giuseppe, id. L. 1440.
Torrealta Luisa, id. L. 1358,33.
Cappuccini Daniele, id. L. 1320.
Elli Artemisia, ved. Reale, id. L. 1229,11.
Colucci Luigia, id. L. 1220,03.
Casali Cleonice, id. L. 1218,81.
Broglia Giuseppina in Goggi, id. L. 1210,65.
Giorgis Luigia, id. L. 1204,86.
Bellanova Lorenzo, id. L. 1203,84.
Oricchio Giuseppe, id. L. 1196,78.
Mangiagalli Palmiro, id. L. 1192,02.
Turina Marianna, id. L. 1180.
Bassi Matteo, id L. 1178,78.
Giannotti Francesco, id. L. 1170,89.
Anelli Luigi, id. L. 1169,93.
Campiglio Stefano, id. L. 1164,27.
Violanti Giovanni, id. L. 1143,45.
Fontana Albina, id. L. 1131,91.
Giannone Vincenzo, id. L. 1118,33.
Cerisola Teresa, id. L. 1110.
Polizzi Giuseppa, id. L. 1089,23.
Dellabella Caterina, ved. Brasey, id. L. 1046,09.
Bullio Pietro, id. L. 1041,20.
Stefanini Antonio, id. L. 1005,63.
Mascagnin Arcangelo, id. L. 1001,50.
Parolini Cecilia, id. L. 994,05.
Ricagno Alessandro, id. L. 991,65.
Dezutti Emilia, id. L. 976,67.
Zanotto Maddalena, id. L. 972,19.
Alessio Giuseppe, id. L. 970,73.
Tornielli Giuseppina in Sanna, id. L. 910,05.
Palumbo Carmina, id. L. 876,03.
Zanotti Domenico, id. L. 840,88.
Tholozan Giov. Antonio, id. L. 824,31.
Aloisi Clotilde, ved. Trippa, id. L. 813,96.
Di Leonardi Pietro, id. L. 35,09 (supplemento).
Schiroli Francesco, id. L. 810,38.
Gaetani Bonaventura, id. L. 806,40.
Barni Elena in Monti, id. L. 783,23.
Astori Vincenzo, id. L. 781,08.

Mattei Carlo, pensione L. 41,74 (supplemento).
Corbi Antonio, id. L. 745,16.
Ruffini Caterina in Palmucci, id. L. 701,61.
Iannelli Carlo, id. L. 693,27.
Marcattilii Maria in Di Giorgio, id. L. 686, 41.
Luberti Emilia, id. L. 651,04.
Rovetta Giuseppe, id. L. 119,51.
Dentico Giovanna in Abate, id. L. 602,54.
Guffè Maria, ved. Curta, id. L. 562,03.
Zugnoni Giuseppe, id. L. 550.
Mazzina Giovannina in De Agostini, id. L. 532,54.
Frati Maria, ved. Rontani, id. L. 514,61.
Montrassino Paolina Antonia, id. L. 498,64.
Dell'Oro Antonietta, ved. Mella, id. L. 493,61.
Carli Adelina, id. L. 487,21.
Ronchini Emma, id. L. 479,94.
Calabrese Antonio, id. L. 474,54.
Pavoni Domenica, ved. Niboli, id. L. 471,07.
Zanotti Caterina in Negroni, id. L. 459,67.
Surpi Margherita in Guadagnini, id. L. 443,78.
De Lucia Gennaro, id. L. 424,32.
Corsi Clotilde, ved. Fadda, id. L. 409,52.
Reina Maria Stella in Salerno, id. L. 400.
Bonato Anna in Angi, id. L. 400.
Carrara Giovanna, id. L. 400.
Stefani Emma in Simoni, id. L. 400.
Dullio Angelina, id. L. 400.
Fabris Giulia in Liberati, id. L. 350.
Marchioni Domenico, id. L. 350.
Volpi Enrico, id. L. 350.
Dentico Adele in Milani, id. L. 323,98.
Nardi Giuseppina, id. L. 300,27.
Lembo Domenico, id. L. 300.
Brunelli Caterina, id. L. 300.
Vallier Eulalia, id. L. 300.
Giannini Giulia, id. L. 300.
Magnani Palmira, id. L. 300.
Boschetti Rosa in Bruno, id. L. 300.
Cusa Luigia, ved. m. Bonsignore, id. L. 882,50.
Rizzo Cosima, ved. m. Salerno e figli, id. L. 790.
Cascello Rosa, ved. m. Cangemi e figli, id. L. 711,26.
Vinacci Maria, ved. m. Becci e figli, id. L. 646,67 (privilegiata).
Peroni Francesca, ved. m. Palazzi, id. L. 615,28.
Goll Assunta, ved. m. Genovesi, id. L. 609,99.
Rubin Elisa, ved. M. Banto e figli, id. L. 571,54.
Taroli Maria, ved. m. Taroli e figli, id. L. 571,43.
Caruso Teresa, ved. m. D'Amico, id. L. 533,94.
Carini Filomena, ved. m. Bucari, id. L. 495.
Longu Vittoria, ved. m. Scarpa e figli, id. L. 485,85.
Buffoni Settimia, ved. m. Giungi, id. L. 480.
Forestelli Rosa, ved. m. Bruno e figli, id. L. 459,74.
Felici Rosa, ved. m. Saraghi, id. L. 450.
Brunelli Maria, ved. m. Baccilieri, id. L. 440.
Iacono Filamena, ved. m. Onorata, id. L. 414,18.
Poggio Felicita, ved. m. Prigione e figli, id. L. 409,22.
Scarpellini Santa, ved. m. Brigidi, id. L. 392,10.
Mazzinghi Margherita, ved. m. D'Errico e figli, id. L. 347,63.
Scariano Vincenza, ved. m. La Colla e figli, id. L. 342,73.
Cantagalli Emma, ved. m. Santerini, id. L. 337,20.
Longega Anastasia, ved. m. Vedova, id. L. 303,80.
Scussel Cecilia, ved. m. Riccobon e figli, id. L. 304.
Leoni Luigia, ved. m. Rossatti e figli, id. L. 299,66.
Brocheler Giuditta, ved. m. Durand, id. L. 281,51.
Fontana Caterina, ved. m. Somigliana, id. L. 250.
Pucci Carolina, ved. m. Conti, id. L. 250.
Goglioso Margherita, ved. m. Lombardi, id. L. 250.
Raimondo Aneelo, ved. m. Canizzzaro e figli, id. L. 250.

Orfano maestro Manzoni Erminio, pensione L. 633,53.
Orfana maestro Baudino Ippolito, id. L. 591,84.
Orfani maestra Ferri Annunziata in Mengarelli, id. L. 250.
Orfana maestra Rocco Elisabetta in Pavesi, id. L. 250.
Orfani maestra Raffaelli Melania in Bertucci, id. M. 250.
Orfani maestra Mangini Concetta in De Chiara, id. L. 250.
Orfana maestra Camprincoli Maria in Fiorentini, id. L. 250.
Orfani maestra Turrisi Rosalia in Cucco, id. L. 250.
Legnazzi Anna in Bert, indennità, L. 2204,51.
Altomare Dorotea in Izzi, id. L. 1995,97.
Devilla Francesco, id. L. 1906,30.
Alinovi Teresa, id. L. 1878,51.
Guerreri don Paolo, id. L. 1844,39.
Orlandi Giuseppe, id. L. 1548,76.
Preliato Lucia, id. L. 1540,29.
Aprile Margherita in Garatta, id. L. 1443,90.
Del Vecchio Angelina in Vendittì, id. L. 1383,11.
Capotosti Lorenzo, id. L. 1164,70.
Reggio Francesca, id. L. 1096,10.
Fruttero don Andrea, id. L. 933,97.
Gamberini Elisa in Montini, id. L. 925,41.
Rossetti Giuseppina in Brenna, id. L. 780,16.
Distillati Rita in Pertile, id. L. 703,05.
Preliato Maria Cristina, id. L. 701,45.
Carboncini Annunziata, ved. m. Bellucci, id. L. 2127,79.
Della Spina Anna, ved. m. Casaregola e figli, id. L. 640,70.
Terzi Giuseppina, ved. m. Cassago, id. L. 594,61.
Sala Giuseppa, ved. m. Cereda, id. L. 414,02.
Orfani della m. Scandisto Maria Bruna in Leone, id. L. 725,54.
Orfani della m. Fiori Maria in Bettini, id. L. 733,87.
Orfani della m. Guidi Odda in Zenobi, id. L. 531,73.
Orfana del maestro Siracusa Salvatore, id. L. 384,08.
Orfani della maestra Vallini Emilia in Franzolin, id. L. 400,84.

Adunanza del 7 dicembre 1911:

Allegro Luigi, pensione L. 2286,68.
Miani Giuseppe, id. L. 1775,86.
Tondi Matteo, id. L. 1605.
Guastamacchia Pasquale, id. L. 1605.
Dorli Giuseppe, id. 1575,34.
Profeta Valerio, id. L. 1490,12.
Pozzi Giuseppe, id. L. 1487,50.
Montalbano Nicolò, id. L. 1456,86.
Bottaro Gerolama in Raseri, id. L. 1357,63.
Dalle Nogare Ermenegildo, id. L. 1349,81.
Milanese Francesco, id. L. 1328,28.
Branchi Pietro, id. L. 1267,78.
Lauro Eugenio, id. L. 1262,05.
Concina Daniele, id. L. 1247,87.
Bonacorsi Giovanni, id. L. 1243,57.
Cruciani Francesco, id. L. 1240,99.
Ambrosio Giustiniano, id. L. 1212,25.
Rossi Giovanni, id. L. 1210,36.
Parolini Teodolinda in Romanelli, id. L. 1189,14.
Porta Paolo, id. L. 1183,52.
Torchio Brigida, id. L. 1161,91.
Garbarini Onorata in Beltrami, id. L. 1144,76.
Pierazzuoli Angiolo, id. L. 1138,60.
Zanini Edoardo, id. L. 1129,41.
Mosele Franceso, id. L. 1124,33.
Miatton Antonio, id. L. 1090,41.
D'Alessandro Giov. Antonio, id. L. 1082,37.
Pietroboni Giacomo, id. L. 1073,66.
Pullano Teresina, id. L. 1069,31.
Galia Olimpia, id. L. 1067,94.
Papponcini Anna in Cecchini, id. L. 1060,49.
Lattanzi Giovanni, id. L. 1060,02.

Cassina Rachele, pensione L. 1048,12.
Greco Vincenzo, id. L. 1017,81.
Ricci Francesco, id. L. 1010,58.
Sciaccaluga Giustina, ved. Spigno, id. L. 976,34.
Pinucci Annarosa in Luisotti, id. L. 962,35.
Gandini Anna in Carnevali, id. L. 954,44.
Della Biancia Elvira in Bernardi, id. L. 939,32.
Emina Giacinto, id. L. 939,09.
Piovesan Anna in Favotto, id. L. 906,61.
Toscani Maria in Coroli, id. L. 902,24.
Boazzo Giuseppina in Destefanis, id. L. 868,25.
Modarelli Carlo, id. L. 859,75.
Savelli Giuseppe, id. L. 853,85.
Bosio Teresa, id. L. 840,92.
Martinazzi Orsola, ved. Zambarda, id. L. 819,07.
Oliva Alice, ved. Ferri, id. L. 804,04.
Sommaruga Giuseppa in Ceriani, id. L. 799,17.
Robertone Caterina in Oronzini, id. L. 786,44.
Tommasoli Rosa in Monti, id. L. 769,23.
Verno Clotilde, id. L. 768,31.
Guarino don Luigi, id. L. 745,54.
Talamona Angela, ved. Bozzoli, id. L. 740,95.
Lunardi Adiamante in Galvani, id. L. 726,11.
Franzini Luigi, id. L. 719,27.
Paoli Pietro, id. L. 668,88.
Carpani Erminia in Magistretto, id. L. 659,10.
Regis Teresa, ved. De Filippi, id. L. 643,03.
Fabbri Raffaele, id. L. 617,16.
Ricci Agostina in Africano, id. L. 606,64.
Adam Francesco, id. L. 599,03.
Brunati Ercole, id. L. 575,81.
Sandri Giuseppina, id. L. 574,64.
Testi Elisa, ved. Basini, id. L. 560,81.
Giannini Annunziata, ved. Favron, id. L. 527,98.
Ricciarelli Domenico, id. L. 519,45.
Rago Francesco, id. L. 489,35.
Ercoli Giuseppe, id. L. 484,12.
Ciollaro Olimpia, id. L. 457,78.
Del Conte Elvira in Servili, id. L. 449,32.
Meneghini Polissena, id. L. 438,17.
Betti Gemma, id. L. 423,87.
Greco Giovanni, id. L. 422,79.
Lazzaroni Santa in Bendotti, id. L. 409,47.
Avena Lucia, id. L. 402,59.
Banzoni Primo, id. L. 400.
Fogliada Margherita, ved. Geromini, id. L. 400.
Buzzetti Adelaide, id. L. 400.
Miniscalco Anna in Magrini, id. L. 400.
Bertin Carolina, id. L. 400.
Oddino Giuseppina, id. L. 400.
Aggeri Giacomo, id. L. 400.
Bandin Maria, id. L. 400.
Bianchedi Enrico, id. L. 361,04.
Porta Angela in Della Morta, id. L. 350.
Adami Maria, id. L. 350.
Avogaro Maria, id. L. 350.
Negretti Vittoria, id. L. 350.
Chiossone Giuseppina, id. L. 329,57.
Locci Marietta in Scanu, id. L. 300.
Gattolini Pietro, id. L. 42,06 (supplemento per riconoscimento campagne di guerra).
Marinoni Gian-Carlo, id. L. 37,33 (id.).
Savorello Gaetano, id. L. 36,25 (id.).
Buscalferri Antonio, id. L. 36,06 (id.).
Esposito Giovanni, id. L. 34,93 (id.).
Finetti-Cecrope Paolo, id. L. 31,81 (id.).
Mastropaolo Carlo, id. L. 30,57 (id.).
Luciano Agostino, pensione L. 30,23 (supplemento per riconoscimento campagne di guerra).
Guglielmo Salvatore, id. L. 28,80 (id.).
Taiana Antonio, id. 27,97 (id.).
Ricagno Alessandro, id. L. 26,80 (id.).
Padova Leone, id. L. 26'10 (id.).
Magno-Oliverio Emilio, id. L. 25,60 (id.).
Ricci Giovanni, id. L. 23,70 (id.).
Bigliani Urbano, id. L. 23,66 (id.).
Giampaoli Francesco, id. L. 23,37 (id).
Grande Marianna, ved. m. Panesca, id. L. 775.
Pardo Rosaria, ved. m. Amico, id. L. 705.
Di Tullio Maria Carolina, ved. m. Di Tullio, id. L. 527,90.
Conchin Maddalena, ved. m. Casasola, id. L. 472,52.
Ferri Blandina, ved. m. Nanni, id. L. 450.
Moine Rosa Domenica, ved. m. Lanternino, id. L. 396,63.
Ameno Annunziata, ved. m. Viapiana e figli, id. L. 321,73.
Zanardi Apollonia, ved. m. Farra, id. L. 313,60.
Alongi Giuseppina, ved. m. Spampinato e figli, id. L. 302.
Alagna Antonia, ved. m. Gatto, id. L. 266,78.
Bozzoli Rita, ved. m. Montagna, id. L. 266,74.
Somasca Giulia, ved. m. Martinoli e figli, id. L. 258,84.
Nappi Clorinda, ved. m. Siniscalco e figli, id. L. 253,48.
Rota Maria, ved. m. Mantani e figli, id. L. 251,95.
Virno Tommasina, ved. m. Pallone e figli, id. L. 250.
Monsù Oliva, ved. M. Boccabianca e figli, L. 250.
Silvestri Costanza, ved. m. Bernardi e figli, L. 250.
Galliano Maddalena, ved. m. Testa e figlio, id. L. 250.
Mattioli Italia, ved. m. Greco e figli, id. L. 250.
Colambrosi Maria Felicia, ved. m. Romanini e figli, id L. 250.
Zeano Maria, ved. m. Leone, id. L. 32,70 (supplemento pel riconoscimento campagne di guerra).
Alessi Teresa, ved. m. Tagliareni, id. L. 27,70 (id.).
Saba Rosa, ved. m. Rossetti, id. L. 25,05 (id.).
Bartalucci Margherita, ved. m. Capponcini, id. L. 16,15 (id.).
Paparo Anna, ved. m. De Litala, id. L. 12,74 (id.).
Orfani della m. Russo Maria in Marzocchi, id. L. 270,67.
Orfani della m. Valentini Carolina in Cavallari, id. L. 250.
Orfani del m. Ercoli Giuseppe, id. L. 250.
Orfana della m. Alberti Maria Angela, ved. Epis, id. L. 250.
Orfani della m. Colturi in Colturi, id. L. 250.
Wolfler Emma in Forti, indennità L. 1556,23.
Fassini Emira, id. L. 1210,24.
Naretti Maria, id. L. 1179,28.
Gasperetti Giuseppina in Bichi, id. L. 1072,63.
De Dominicis Amalia in De Dominicis, id. L. 920,33.
Russo Giovanna, ved. m. Labanchi e figli, id. L. 1381,21.
Bobone Angela, ved. m. Rambaldi e figli, id. L. 964,07.
Rossi Teodolinda, ved. m. De Angelis, e figli, id. L. 820,23.
Ainardi Filomena, ved. m. Favro, e figli, id. L. 817,76.
Moren Lucia, ved. m. Cucca, e figli, id. L. 781,39.
Orfane della maestra Satanassi Virginia in Tebaldi, id. L. 955,74.
Orfani della maestra Gaeta Teodora in Dembech, id. L. 930,29.
Orfano della maestra Farina Antonietta, ved. Schiesari, id. L. 672,17

Adunanza del 28 dicembre 1911 :

Padalino Vincenzo, pensione L. 1428,08.
Valenti Mansueta in Meschia, id. L. 958,95.
Marotta Giovanni, id. L. 815,75.
Mancini Luisa, id. L. 726,85.
Barbaro Giuseppina, id. L. 610,41.
Rossi Nazzarena in Spadoni, pensione L. 482,28.
Ansaloni Vittorio, id. L. 350.
Brigatti Elena in Molteni, id. L. 300.
Gaeta Maddalena, ved. m. Paladino, id. L. 714.04.
Perpoli Rosa, ved. m. Fontanelli, id. L. 575,18.
Bernabino Maria, ved. m. Mensa e figli, id. L. 509,35.
Serafini Cleofe, ved. m. Bartolini, id. L. 491,19.

Galvagno Maria, ved. m. Gouthier e figli, pensione L. 449,58.
Antonelli Maria, ved. m. Borghi, id. 379,05.
Steiner Anna, ved. m. De Gasperi, id. L. 357,95.
Dauri Angeladea, ved. m. Natali, id. L. 314,81.
Spina Teresa, ved. m. Testa, id. L. 250.
Pluderi Maria, ved. m. Bergami, id. L. 250.
Orfani della m. Concollato in Golfetto, id. L. 250.
Picone Giuseppina, ved. m. Narducci e figli, indennità L. 1145,84.
Villa Loreta, ved. m. De Filippis, id. L. 895,51.
Di Rosa Antonia, ved. m. Scagliano, id. L. 694,11.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con Regi decreti del 28 dicembre 1911:

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate da: Abati Tommaso, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore — Vernetti Binna Vittorio, dall'ufficio di vice pretore — Pallini Luigi, id. id.

Con Regi decreti del 31 dicembre 1911:

Morelli comm. Luigi, consigliere di Corte di cassazione, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di cassazione.
Laudati cav. Donato, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa.
Desiderio cav. Gaetano, id. id. id., continuando nella detta aspettativa.
De Paulis Giovanni, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa.
Palazzo Gennaro Alfredo, sostituto procuratore del Re, è collcato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.
Sono accolte, le volontarie dimissioni rassegnate dal sig. Cavallaro Baldassare dalla carica di giudice aggiunto.
Meloni Antonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa, per causa d'infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.
Di Bona Michelangelo, avente i requisiti di legge è nominato vice pretore, pel triennio 1910-1912.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 31 maggio 1911, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1911:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 1200.
Scoppettone Nicola — Curti Giulio — Tambaro Ignazio — De Stefano Giuseppe — Sindaco Giovanni — Pietrantonio Domenico — Iacoella Francesco — Caprio Federico Carlo — Cambardella Crescenzo — Papajani Alfonso — Talvacchia Ottorino Adolfo — Casaspinta Francesco — Gaveglia Giuseppe — Simoni Ubaldo — Menozzi Paolo — Sagone Francesco Paolo — Monterosso Vitaliano.

Con decreto ministeriale del 25 agosto 1911, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1911:

Trombotto Michele, cancelliere di pretura, è nominato vice cancelliere di Corte d'appello — Cinatta Cristoforo, id. id. id. — Stuppini Guido, id. id. id. — Incudine Napoleone, id. id. id. — Grignani Achille, id. id., è nominato sostituto segretario di procura generale — Zampetti Ulderico, id. id., è nominato vice cancelliere di sezione di Corte d'appello — Andriani Lorenzo, id. id., è nominato sostituto segretario di procura generale.

A ciascuno dei suindicati sette funzionari è concessa l'indennità di lire 1000.

Con Regio decreto del 14 dicembre 1911:

Stasi Domenico, cancelliere di pretura, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Con Regi decreti del 24 dicembre 1911:

Campora cav. uff. Bartolomeo, segretario di procura generale, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.
Salsilli cav. Francesco, segretario di regia procura, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, col titolo e grado onorifico di segretario di Corte d'appello.

Con Regio decreto del 31 dicembre 1911:

Pescosolido Luigi, cancelliere di pretura, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, richiamato in servizio.

Archivi notarili.

Con decreto ministeriale del 29 dicembre 1911:

La pianta organica dell'archivio notarile di Campobasso, approvata con decreto ministeriale in data 12 ottobre 1906, è modificata in conformità della seguente tabella:
1. Conservatore e tesoriere, con l'annuo stipendio di L. 1700 — 1. Archivista, id. id. L. 1200 — 1. Sotto-archivista id. id. L. 900 — 1. Copista, id. id. L. 700.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 3 gennaio 1912:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dall'avv. Federico Martorano, dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti.

Culto.

Con Regio decreto del 28 dicembre 1911:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:
Corbellini sac. Leandro al canonicato di lettera E, detto della Penitenzieria nella chiesa Primaziale di Pisa.
Semino sac. Enrico al beneficio parrocchiale dei SS. Maria e Pietro in Silvano Pietra.

Con Sovrana determinazione del 28 dicembre 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:
Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Francesco Pazzini è stato conferito il canonicato detto di San Bartolomeo nel Capitolo cattedrale di Pennabilli.

Con Regi decreti del 31 dicembre 1911:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:
Tommasini sac. Vincenzo al canonicato II nel Capitolo cattedrale di Ascoli Piceno;
Pro sac. Raffaele ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Ferentino;
Caneda sac. Elio al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in S. Sebastiano in Scandolaro di Foligno;
Fosca sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Ariis di Rivignano;
Bacci sac. Valentino al beneficio parrocchiale di San Domenico in Arezzo:
Mosciatti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in Villa Camponocecchio di Genga.
Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*.
Rosati sac. Giovanni al cononicato I di cura sotta il titolo dei SS. Fabiano e Sebastiano nel Capitolo cattedrale di Orbetello:
Smaniotto sac. Angelo al beneficio curaziale di S. Prosdocimo di Lastebasse;

Batini sac. Guido alla parrocchia di S. Pietro a Romena, in comune di Pratovecchio;
De Aloysio sac. Enrico alla parrocchia di S. Maria delle Grazie in S. Giovanni Lipioni;
Barsi sac. Vittorio alla parrocchia della Madonna di Livorno;
Dal Santo sac. Eugenio alla parrocchia di S. Martino in Ronchi di Casalserugo (Padova).

Con Sovrane determinazioni del 31 dicembre 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:
alla bolla vescovile, con la quale al sac. Gaetano Garzone è stato conferito il canonicato di S. Giovanni Battista, detto degli Otto nel Capitolo cattedrale di Acerra.
All'Atto capitolare, col quale al sacerdote Francesco Morra è stato conferito il canonicato sotto il titolo di S. Filippo di Messinis nel Capitolo cattedrale di Asti.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Diliberti Pietro, aiuto ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° aprile 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 23 corrente, in Acquatetta, provincia di Bari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 24 maggio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Nachera Giuseppe fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 21 ordinale, n. 763 di protocollo e n. 3756 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 16 luglio 1908, al signor Benedetto Francesco fu Salvatore, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita di L. 7,50, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Nachera Giuseppe predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Lombardino Girolamo fu Giosuè, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 609 ordinale, n. 292 di protocollo e numero 14.837 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Palermo, in data 26 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di sei cartelle della rendita complessiva di L. 203, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

A termini dell'articolo 240 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al suddetto signor Lombardino Girolamo fu Giosuè il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 maggio 1912, in L. 100.97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 maggio al giorno 2 giugno 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

25 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	96,33 78	94,58 78	94 93 40
3.50 % *netto* (1902)	95,99 08	94,24 08	94 58 70
3 % *lordo*	66,12 50	64,92 50	65,76 42

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI MILANO

Divisione movimento e traffico

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

È aperto un concorso per esami a n. 150 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

I. Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione movimento e traffico di Milano, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla Divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali

potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno 1912, a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dai seguenti documenti:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano, di data non anteriore al 1° maggio 1912.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 30 giugno 1912 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 1° maggio 1912, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° maggio 1912, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia recente colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventuali fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e di geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati complessivamente per la prova scritta e quella orale da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 150 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà sottoposto alla osservanza del regolamento del personale approvato col R. D. del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, semprechè conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 300 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale — Divisione movimento e traffico di Milano — che provvederà per il rimborso dell'importo.

Milano, 20 maggio 1912.

La Divisione del movimento e traffico.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
(Divisione movimento e traffico)

Milano

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 20 maggio 1912.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subìta visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

---

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI E DEI RIFORMATORII

AVVISO DI CONCORSO

a n. 25 posti di alunno di ragioneria nella amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi

Giusta disposizione impartita da S. E. il ministro con decreto odierno, è aperto un concorso per esami a n. 25 posti di alunno della categoria di ragioneria nel personale della amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi, secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento speciale per la carriera degli impiegati della amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi, approvato con R. decreto 15 luglio 1909, n. 541.

Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate, non più tardi del giorno 15 luglio 1912, alle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti e dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 35 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato in data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, è esente da difetti od imperfezioni fisiche ed è dotato di statura non inferiore a m. 1,60;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva, debitamente vidimato dalla prefettura o sottoprefettura;

7° diploma originale di licenza di liceo o di istituto tecnico, o licenza delle RR. scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari, sezione commerciale.

Gli archivisti ed applicati dell'Amministrazione carceraria che possiedano i titoli di cui al n. 7 del presente avviso, che contino almeno tre anni di servizio nell'Amministrazione ed abbiano data prova di diligenza e di buona condotta, saranno ammessi al concorso senza riguardo al limite di età di anni 35.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Gli esami avranno luogo in Roma, nei giorni che saranno in seguito stabiliti, e verseranno sul seguente programma:

PROVE SCRITTE.

1. Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo.
2. Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.
3. Ragioneria ed aritmetica applicata.

PROVE ORALI.

1. Le materie delle prove scritte.
2. Nozioni di diritto civile e commerciale.
3. Geografia dell'Italia.
4. Lingua francese.

I candidati che otterranno la idoneità saranno nominati alunni fino alla concorrenza dei posti messi a concorso.

Gli alunni devono fare un tirocinio di sei mesi almeno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e per dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito se gli alunni esercitano l'ufficio nel paese ove hanno la loro ordinaria dimora. Quando invece siano destinati a prestar servizio fuori di essa, il Ministero può loro concedere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Compiuto il tirocinio, gli alunni che hanno dato prova di possedere i necessari requisiti per esercitare convenientemente l'ufficio acquistano diritto alla nomina ai posti che si rendono vacanti nei computisti di 2ª classe retribuiti con annue lire duemila, secondo la graduatoria dell'esame di ammissione.

Roma, 1 maggio 1912.

Il direttore generale
delle carceri e dei riformatorî
A. DORIA.

AVVISO DI CONCORSO

a n. 10 posti di alunno d'ordine nell'amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi

Giusta disposizione impartita da S. E. il ministro con decreto odierno, è aperto un concorso per esami a n. 10 posti di alunno d'ordine nel personale dell'amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi, secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento speciale per la carriera degli impiegati dell'amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi, approvato con R. decreto 15 luglio 1909, n. 541.

Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate, non più tardi del giorno 16 giugno p. v., alle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti e dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 35 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato in data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, è esente da difetti od imperfezioni fisiche ed è dotato di statura non inferiore a metri 1,60;

6° foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva, debitamente vidimato dalla prefettura o sottoprefettura;

7° diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Potranno essere ammessi al concorso anche i graduati del corpo degli agenti di custodia, che, pur trovandosi sprovvisti dei titoli di studio sopraccennati, abbiano serbato sempre buona condotta, prestato lodevole ed ininterrotto servizio per sette anni almeno, e non oltrepassata l'età di 35 anni.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Gli esami avranno luogo in Roma, nei giorni che saranno in seguito stabiliti, e verseranno sul seguente programma:

PROVE SCRITTE.

1. Svolgimento di un tema sopra una delle materie dell'esame orale.
2. Quesito di aritmetica. Saggio di calligrafia (desunto dai lavori scritti).

PROVE ORALI.

1. Nozioni di storia contemporanea d'Italia.
2. Cenni sulla geografia d'Italia.
3. Nozioni sull' ordinamento politico ed amministrativo del Regno.

I candidati che otterranno la idoneità saranno nominati alunni fino alla concorrenza dei posti messi a concorso e di mano in mano che i posti si renderanno disponibili.

Gli alunni devono fare un tirocinio di sei mesi almeno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e per dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito se gli alunni esercitano l'ufficio nel paese ove hanno la loro ordinaria dimora. Quando invece siano destinati a prestar servizio fuori di essa, il Ministero può loro concedere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Compiuto il tirocinio, gli alunni che hanno dato prova di possedere i necessari requisiti per esercitare convenientemente l'ufficio acquistano diritto alla nomina ai posti che si rendono vacanti negli applicati di 3ª classe retribuiti con annue lire millecinquecento, secondo la graduatoria dell'esame di ammissione.

Roma, 1 maggio 1912.

Il direttore generale
delle carceri e dei riformatori
A. DORIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 25 maggio 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, **segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.**

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE, avverte che continua la discussione sull'art. 11 relativo alla indennità parlamentare.

MIRABELLI, contrario all'indennità finchè la Camera rappresentava una parte esigua della nazione, è convinto che essa rappresenta una esigenza necessaria di giustizia, quando si sancisce il suffragio quasi universale.

Non si preoccupa della eccezione d'ordine costituzionale, pur ritenendo che il potere costituente sia e debba essere distinto dal potere legislativo.

La teorica del potere costituente affidato permanentemente al potere legislativo richiederebbe, almeno, speciali guarentigie di forma, che esistono presso altri paesi, ma che il nostro diritto parlamentare non riconosce.

Ad ogni modo sta in fatto che molte disposizioni dello Statuto sono state dal 1848 in poi modificate ed abrogate. E la ragione vera che legittima politicamente questa consuetudine costante è una sola; e cioè che lo Statuto non è presso di noi plebiscitario.

Venendo all'articolo in discussione propone, a nome anche degli onorevoli Baldi, Barzilai, Bonopera, Eugenio Chiesa, Carcassi, Faustini, Pacetti, Sighieri, Valeri e Pansini che l'indennità sia di lire seimila, e che sia interdetto ai deputati ogni altro ufficio pubblico retribuito dallo Stato.

La prima parte della proposta tende ad eliminare quelle duemila lire per spese postali le quali farebbero sì che il deputato fosse vieppiù assillato dai sollecitatori.

La seconda parte tende a guarentire la indipendenza, la sincerità e la libertà del mandato legislativo.

Raccomanda alla Camera questa proposta che è riprodotta testualmente dalla gloriosa e mirabile costituzione della Repubblica romana (Approvazioni).

LIBERTINI GESUALDO aveva proposto che dalla indennità fossero detratte lire venti per ogni assenza non giustificata (Rumori). Ma non insiste.

COTTAFAVI, pur facendo le sue riserve circa la detrazione verso chi è tuttora in servizio dello Stato per la speciosa ragione che chi presta servizio al paese in Parlamento lo può prestare meno intenso nell'ufficio d'impiegato, afferma che simile ragionamento, del quale egli neppure è convinto, è assolutamente inapplicabile a chi trovasi in pensione e quindi ha terminato i propri impegni di servizio verso lo Stato.

Chi si trova in questa condizione vede leso il proprio diritto. La pensione che consegue gli spetta per servizio già prestato, ed inoltre il pensionato ha contribuito a formarla colle proprie ritenute.

Se quelle ritenute egli, anzichè affidarle allo Stato, le avesse depositate ad un Istituto di credito o di previdenza ora avrebbe un capitale a sua disposizione che nessuno potrebbe contestargli. In tal caso la sua indennità gli verrebbe corrisposta intera.

Lo scopo finanziario è di minima importanza, ben pochi essendo i pensionati deputati, che non saranno certo aumentati di numero.

Propone pertanto che sia soppresso in questo articolo l'accenno alla pensione.

DE VECCHI, propone che l'indennità sia data anche a chi percepisce stipendi o pensioni. Questi sono i compensi di opera che si presta o si è prestata, la indennità è semplice rimborso delle spese inerenti all'esercizio del mandato legislativo.

MARGARIA, vuole l'indennità determinata in una somma unica e complessiva di lire seimila, come era proposto dal Ministero.

ALESSIO GIULIO, vuole l'indennità stabilita in lire seimila da corrispondersi colle norme che saranno stabilite dal regolamento della Camera. Vuole pure che coloro che percepiscono stipendio a carico dello Stato o di qualsiasi ente pubblico non abbiano diritto all'indennità se non in quanto lo stipendio sia inferiore all'indennità stessa.

Riconosce però che non debba tenersi conto della pensione.

Non ammette poi che l'indennità sia divisa in due parti, e che l'indennità di lire duemila possa esser cumulata collo stipendio.

Il parlare di spese di corrispondenza equivale poi a sanzionare legislativamente l'inframmettenza dei deputati nelle cose della pubblica amministrazione (Bene).

CAMPI, si associa all'on. Margaria nel chiedere che si torni al testo ministeriale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, giudica poco decoroso il sistema della medaglia di presenza (Approvazioni)

anche se adattato parzialmente come ha proposto l'on. Sonnino, e non lo crede nemmeno efficace.

Così pure ritiene non equa l'altra proposta dell'on. Sonnino di detrarre dalla indennità gli assegni degli Ordini civile e militare di Savoia.

Non può accettare l'emendamento dell'on. Mirabelli che interdirebbe al deputato di occupare qualsiasi altro ufficio retribuito dallo Stato e nota che con tale disposizione nessun deputato potrebbe più far parte del Governo (Ilarità).

Crede anche che la Camera non debba prendere in considerazione l'altra proposta dell'on. Sonnino che il deputato nominato membro di Commissioni governative o di Consigli superiori non possa assumere l'ufficio se non gratuitamente.

Si dichiara contrario anche alla proposta di estendere l'indennità ai deputati impiegati o pensionati, notando che l'indennità si istituisce soltanto allo scopo di consentire agli elettori di scegliere liberamente il proprio rappresentante.

Prega gli oratori che hanno proposto il ritorno al testo ministeriale di non insistere, perchè il Governo ha acceduto ben volentieri all'emendamento adottato dalla autorevole Commissione parlamentare (Benissimo).

BERTOLINI, relatore, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Crede giusto accogliere un emendamento che era stato proposto dall'on. Dari, il quale non si è trovato presente per svolgerlo e così formulato:

« Il deputato, che abbia rinunziato al posto di professore per tenere l'ufficio di deputato, può, quando cessa da questo ufficio, essere richiamato al precedente suo posto, al quale il ministro è in facoltà di provvedere interinalmente per supplenza ».

Per evidenti ragioni di equità stima che il ministro non debba avere facoltà ma obbligo di richiamare al precedente posto il professore che vi aveva rinunciato per l'elezione a deputato.

Invita la Camera a votare l'articolo come è proposto dalla Commissione con l'aggiunta dell'emendamento dell'on. Dari, così modificato (Approvazioni).

(Tutti gli emendamenti sono ritirati tranne quelli degli onorevoli Sonnino e Giulio Alessio, che sono respinti dalla Camera — Si approva l'art. 11 con le modificazioni indicate dall'onorevole relatore).

CAMERONI, a nome anche dell'on. Meda, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Sarà nulla la elezione del candidato, il quale per indurre gli elettori a votare in suo favore, abbia promesso o dichiarato di devolvere le somme di cui all'articolo precedente, o parte di esse, a vantaggio di persone o di enti determinati, o comunque a scopi di pubblica utilità ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non crede praticamente utile una tale disposizione; il candidato che facesse quanto in esso è previsto non farebbe che esercitare una forma di corruzione. E contro di questa si hanno nella legge sanzioni già sufficienti.

Prega l'on. Cameroni di non insistervi.

BERTOLINI, relatore, si associa.

CAMERONI, prendendo atto della dichiarazione del presidente del Consiglio, non insiste.

BERTOLINI, relatore, all'art. 12, concernente la formazione delle nuove liste, per ovviare alla turbazione di uno stato di fatto per gli elettori di un Comune diviso in più collegi, propone di aggiungere dopo il settimo comma:

« Gli elettori attualmente assegnati ad uno dei collegi in cui un Comune sia diviso, possono fare domanda di rimanervi assegnati nella formazione delle nuove liste, quantunque abitino nella circoscrizione di altro collegio dello stesso Comune ».

(Si approva l'art. 12 così emendato).

MIRABELLI, a nome anche degli onorevoli Baldi, Barzilai, Bonopera, Eugenio Chiesa, Carcassi, Faustini, Pacetti, Sighieri, Valeri e Pansini, svolge un articolo aggiuntivo per l'abolizione del giuramento politico.

Ricorda i precedenti parlamentari della questione; afferma che il giuramento deve essere abolito perchè vano; perchè non sincero; ed infine perchè antinomico col principio fondamentale del diritto pubblico italiano pel quale la sovranità risiede nella nazione, dal che deriva che qualsiasi parte anche menoma di essa ha diritto di essere rappresentata nel Parlamento senza che il rappresentante sia assoggettato ad un vincolo che gli imponga la menzogna o l'apostasia.

D'altronde nessun giuramento prestato è stato mai d'ostacolo a rivolgimenti politici od ha impedito di prestare in processo di tempo giuramento a regimi diversi.

Intanto adesso i repubblicani, i socialisti, i clericali (Interruzione del deputato Cornaggia), pur rappresentando rispettivamente una notevole corrente di opinione pubblica, per esercitare il mandato legislativo sono costretti a prestare un giuramento che ripugna alla loro coscienza. (Rumori — Interruzioni).

Si augura che mentre si compie un così alto atto di civiltà, quale quello di estendere a quasi tutti i cittadini il diritto di suffragio, il Parlamento voglia in nome della verità abolire il giuramento politico. (Applausi all'estrema sinistra).

CORNAGGIA, poichè l'on. Mirabelli ha detto che anche pei clericali il giuramento politico è un atto contro coscienza dichiara per sè e pei deputati cattolici presenti e futuri (Commenti) che il giuramento di fedeltà al Re ed alle istituzioni è pronunciato con pieno convincimento della coscienza. (Approvazioni — Rumori — Interruzioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio ministro dell'interno, nota che questa legge non è la sede adatta per una tale questione.

Quanto al merito si limita a notare che il nostro Stato si fonda sulla più larga base plebiscitaria (Approvazioni).

E finchè la grandissima maggioranza dei cittadini rimane fedele ai plebisciti il giuramento politico non può essere abolito (Vivi applausi — Interruzioni all'estrema sinistra).

Nota che anche il Re presta il giuramento di fedeltà allo Statuto ed alle leggi dello Stato e tutti sanno come i Re d'Italia a tale giuramento abbiano sempre tenuto fede, e non suppone quindi nemmeno che alcun rappresentante della nazione possa, prestando analogo giuramento, pensare di volervi mancare (Vivi e prolungati applausi — Interruzioni all'estrema sinistra).

(L'emendamento del deputato Mirabelli è respinto — Commenti animati all'estrema sinistra).

BERTOLINI, relatore, all'art. 13, relativo alla estensione degli effetti della legge anche alle elezioni amministrative, esprime l'avviso della Commissione, che, date le complesse questioni connesse con questo articolo, non esclusa la proposta della concessione dell'elettorato amministrativo alle donne, sia opportuno regolare tutto quanto concerne le elezioni amministrative con apposito disegno di legge (Vive approvazioni).

(Date le dichiarazioni dell'onorevole relatore tutti gli emendamenti proposti a quest'articolo sono ritirati — Si approva l'art. 13 — Si approva anche l'art. 14 relativo all'andata in vigore della presente legge).

SONNINO, all'art. 15, col quale si approva il testo unico della legge elettorale annesso al presente disegno di legge, si dichiara contrario a stabilire un precedente che toglie al potere esecutivo quella mansione che deve essergli affidata e che esso può compiere con maggiore calma e ponderazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non si tratta di stabilire un precedente, ma in materia così delicata come quella elettorale è bene che al potere esecutivo non si lasci alcuna facoltà di coordinamento o di interpretazione, ma che tutto quanto il testo della legge, anche nella sua forma definitiva, sia esclusivamente opera del Parlamento (Vive approvazioni).

BERTOLINI, relatore, giustifica a sua volta la disposizione per la quale anzichè dare facoltà al Governo di provvedere alla compi-

lazione di un testo unico, questo viene approvato direttamente dalla Camera.

Ciò, trattandosi di materia elettorale, risponde ai più puri dettami del diritto costituzionale ed offre il grande vantaggio di abbreviare il termine tra l'approvazione della legge e la formazione delle nuove liste.

Del resto il testo unico sta da due mesi dinanzi alla Camera e vi si è venuto poi, durante il corso della discussione, apportando le modificazioni derivanti dalle deliberazioni della Camera.

Per essere anche meglio garantito che questo testo unico fosse quanto più esatto possibile si è valso dell'opera compiuta separatamente dalla segreteria generale della Camera e dalla direzione generale degli affari civili del Ministero dell'interno.

Per proprio conto è venuto man mano confrontando il lavoro di questi due uffici ai quali gli è grato di esprimere la propria gratitudine.

Crede così di poter essere sicuro della esattezza del testo unico.

Poichè si è giunti così al termine di questa grave discussione sente il bisogno di ringraziare tutti i colleghi i quali hanno cooperato al miglioramento del disegno di legge al quale ha coscienza di aver dato la parte migliore del proprio ingegno e delle proprie energie (Approvazioni).

Felicita il presidente del Consiglio per aver promosso e fatta serenamente approvare una così essenziale riforma.

Parecchi colleghi sentono rammarico votando questa legge per l'offesa che reca ad antichi loro ideali. Sono gli illustri rappresentanti del liberalismo classico che, compiuta la gloriosa giornata, cede il posto all'evoluzione popolare (Approvazioni).

Da riforme, come la presente, lo Statuto che è organo di vita e deve, nelle variate condizioni, aver diversa interpretazione, non muta nè isterilisce, ma si perpetua.

Augura che le cose sperate dalla Camera estendendo il suffragio si traducano in sostanza di rigoglioso progresso per la rinnovata fortezza d'Italia (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prima che finisca la discussione vuole rinnovare all'autorevole Commissione parlamentare ed al suo benemerito ed infaticabile relatore le più vive azioni di grazie e si associa, con profondo sentimento, all'augurio che l'accresciuta partecipazione del popolo alla vita politica, accresca ognor più la fortuna e la prosperità della patria. (Vivissimi prolungati applausi).

PRESIDENTE poichè ha seguìto la discussione di questa importantissima legge non soltanto con la diligenza che il suo ufficio gli imponeva, ma con l'amore intenso che derivava dal vedere con essa attuata una antica aspirazione della sua lunga vita politica (Vive approvazioni) può assicurare l'on. Sonnino che il testo unico è stato compilato e poi messo al corrente con la massima cura. (Approvazioni).

SONNINO, nonostante le assicurazioni dategli, continua a credere pericoloso il precedente che si stabilisce facendo approvare direttamente un testo unico per parte della Camera.

(Si approva l'art. 15 ed ultimo del disegno di legge).

MERLANI svolge un articolo aggiuntivo col quale si propone la concessione del viaggio gratuito di andata e ritorno agli elettori politici aventi residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico.

Crede che un tale provvedimento sia un doveroso complemento dell'estensione del suffragio; che se non si concedesse la gratuità del viaggio si porrebbero i candidati meno agiati in condizione di evidente inferiorità. Nè giudica che vi siano ostacoli gravi alla concessione invocata (Applausi — Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che con questa legge si è voluto mirare anche a far sì che gli elettori votino nel luogo di residenza; del resto, in pratica, dal provvedimento proposto deriverebbero molteplici e gravi inconvenienti. Non può quindi accettare l'emendamento dell'on. Merlani.

MERLANI insiste.

(L'articolo aggiuntivo è respinto).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rivolge un vivo ringraziamento all'illustre presidente che, con tanta cura e con tanta competenza, ha diretto le discussioni di questa legge così vitale (Vivissime approvazioni).

E si compiace vivamente, che mercè sua, così ordinato e sereno sia proceduto il dibattito; il che varrà a dimostrare al mondo civile come l'Italia sappia con calma e con saggezza discutere dei propri ordinamenti interni e trattare delle più delicate questioni, anche nell'ora in cui la patria è impegnata in un bellico cimento per il quale invoca la fortuna e la gloria d'Italia (Vivissimi prolungati applasi).

PRESIDENTE (Alzandosi in piedi — Gli onorevoli ministri e tutti gli onorevoli deputati pure si alzano — Segni di vivissima attenzione). Consentitemi, o colleghi, prima di tutto, di associarmi di gran cuore, con viva gioia, alla invocazione, che testè ha fatta l'onorevole presidente del Consiglio, perchè le sorti del nostro paese abbiano ad essere sempre più liete, e perchè esso abbia a raggiungere i maggiori successi nell'impresa alla quale si è accinto, senza preoccupazione in noi di tutte le nostre questioni d'ordine interno (Approvazioni).

È proprio, lo ripeto, un sentimento di gioia, quello col quale mi associo alle parole dell'onorevole presidente del Consiglio (Vive approvazioni).

Debbo poi ringraziare, e ringrazio tutti voi, per la vostra cordiale manifestazione; e specialmente il presidente del Consiglio, per le parole così affettuose, con le quali ha voluto, in certa guisa, dare un alto compenso all'opera mia (Bene — Bravo).

E consentitemi di aggiungere che se talvolta i miei settant'anni non valgano a trattenermi da qualche scatto (Ilarità), ciò è dovuto al sentirmi ancora sufficientemente giovane di spirito e di corpo (Ilarità — Vive approvazioni).

Quegli scatti sono l'espressione sincera di una vigoria intellettuale, fisica e morale (Vive approvazioni) che io intendo di dedicare tutta a voi (Vivissimi generali prolungati applausi).

Indice la votazione segreta sul disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta.

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174
Favorevoli	284
Contrari	62

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnetti — Agnini — Albanese — Alessio Giulio — Aliberti — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Baldi — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bonopera — Boselli — Bouvier — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Chiaradia — Chiaraviglio

— Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Colonna di Cesarò — Compans — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi Silvio — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Devecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giulietti — Goglio — Grassi-Voces — Graziadei — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzi — Margaria — Martini — Masi — Masoni — Maury — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando — Salvatore.

Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Porzio — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rampoldi — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota Attilio — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Candiani.
Dell'Arenella — Della Porta — Di Sant'Onofrio.
Fani — Frugoni.
Leone.
Moschini.
Pacetti — Pellerano.
Rasponi — Rizzetti.
Simoncelli.
Valvassori-Peroni.

Sono ammalati:

Baccelli Guido.
Cesaroni — Ciartoso — Ciccotti — Conflenti.
De Amicis — Di Saluzzo.
Girardini.
Raineri — Rossi Eugenio.
Tamborino — Turbiglio.
Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Negrotto.
Sanjust.

Discussione del disegno di legge: « Proroga delle elezioni amministrative ».

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo unico col quale si sospendono le elezioni comunali e provinciali che dovrebbero aver luogo nel 1912 nonchè la scadenza dalla rispettiva carica dei sindaci, delle Giunte comunali, dei presidenti e membri delle deputazioni provinciali e delle Commissioni elette dalle amministrazioni locali.

LUZZATTO RICCARDO si dichiara contrario a tale sospensione; non ne vede la ragione poichè non giudica opportuno lasciare in ufficio gli eletti pei quali è scaduto il mandato, col pretesto che il corpo elettorale che ora dovrebbe loro rinnovarlo è esautorato dall'allargamento del suffragio.

Non stima neppure troppo rilevante l'altro argomento addotto che cioè le elezioni amministrative potrebbero servire di prova generale a quelle politiche.

Insiste quindi nella sua opposizione.

COLONNA DI CESARÒ si dichiara anch'egli contrario al differimento.

BERTOLINI, relatore, nota che avendo votato l'art. 13 del disegno di legge la Camera ha già approvato il differimento delle elezioni amministrative che dovrebbero aver luogo nel corrente anno.

L'articolo unico che ora si discute non è che uno stralcio che si è creduto opportuno, pensando che il Senato potrebbe non fare a tempo ad approvare l'altro più ampio disegno di legge sulla riforma elettorale, prima della data alla quale dovrebbero iniziarsi le elezioni amministrative (Benissimo).

(L'articolo unico sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta).

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge del deputato Materi.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra intorno al caso del soldato Dodero, del reggimento cavalleggeri guide di stanza a Voghera, mandato alla compagnia di disciplina in seguito a sentenza del tribunale che pur gli applicava la legge del perdono e il beneficio della non iscrizione al casellario, e nonostante la tenuità del fatto e gli ottimi precedenti del soldato stesso che dalla disperazione fu tratto a tentare di suicidarsi.

« Pietro Chiesa, Canepa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, ndustria e commercio per sapere se intenda di proporre un provvedimento legislativo, il quale, in analogia all'art. 220 della legge comunale, ammetta l'oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni di cui all'art. 63 della legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di commercio. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Morpurgo, Giorgio Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, a lenire la grave disoccupazione che si lamenta in Milano e Provincia, non ritenga doveroso affrettare la esecuzione di quelle opere, o urgenti o di somma e generale utilità il cui studio è completo o quasi, e che ripetutamente sono state indicate e sollecitate dalle autorità locali e dagl'interessati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio se, conoscendo ciò che avviene fra cattedra ambulante d'agricoltura di Mondovì e Ufficio agrario provinciale di Cuneo, non ritenga doveroso e dignitoso intervenire e per togliere il conflitto e per impedire lo sperpero del pubblico danaro che certamente ne deriverebbe dal sorgere di una seconda cattedra ambulante d'agricoltura a Mondovì. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, se non sia divenuta indegna del sussidio di cui attualmente fruisce la Società dei viticultori del Monferrato con sede in Casale che, sussidiata per contribuire a reprimere le frodi e sofisticazioni nei vini si fa paladina e sostenitrice di mistificazioni condannate dai tribunali e rovinose per il commercio leale ed onesto dei vini. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscerne i propositi sulla riforma della legge sui piccoli fallimenti vivamente sollecitata dalla rappresentanza della classe commerciale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere se intendano che la tassa di soggiorno nelle stazioni di cura abbia a colpire anche i poveri, quivi inviati da Comitati di beneficenza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, per sapere se, considerando la scoperta di una zona di patologia tropicale nel nostro Mezzogiorno; le possibili incursioni di malattie pestilenziali esotiche in porti italiani; il fatto della occupazione di terre africane da parte dell'Italia, non credano necessaria la fondazione di un istituto per gli studi di patologia esotica, nell'interesse della scienza e allo scopo di preparare, anche per una più efficace tutela della emigrazione e dei commerci, un corpo di medici coloniali, quale esiste in tutte le nazioni civili colonizzatrici.

« Messedaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, intorno alla necessità di affrettare l'attuazione delle opere ferroviarie già deliberate, di interesse generale per l'economia nazionale e speciale e diretto per Genova, e segnatamente intorno ai seguenti punti:

1° esecuzione della linea Ronco-Arquata;

2° appalto del tronco sud della direttissima Genova-Milano;

3° conclusione degli studi per la grande galleria della linea suddetta;

4° trazione elettrica da estendere sollecitamente alle due riviere, ed immediatamente, in via d'urgenza, alla stazione Brignole;

5° conseguente miglioramento del servizio della stazione stessa.

« Canepa ».

La seduta termina alle 17.40.

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri dell'Impero austro-ungarico, conte Berchtold, ha lasciato ieri Berlino per *far ritorno* a Vienna passando per Dresda.

Durante la sua permanenza nella capitale dell'Impero tedesco, il conte Berchtold venne ricevuto dall'Imperatore Guglielmo ed ebbe numerosi colloqui con il cancelliere dell'Impero tedesco e con il ministro degli affari esteri di Prussia.

La stampa estera ha molto commentata questa visita; di essa la cancelleria tedesca ha fatto pubblicare il seguente comunicato:

Dai colloqui fra il conte Berchtold, Bethmann-Hollweg e Kiderlen-Waechter risulta che a Berlino si comprendono perfettamente le idee conservatrici della politica austro-ungarica e che in particolare ci si rende conto della grande importanza che presenta per la Monarchia, tanto a causa della situazione geografica, quanto per i suoi interessi economici nei Balcani, il mantenimento dell'ordine in Oriente.

A meglio chiarire lo scopo ed i risulati della visita si telegrafa da Vienna, 26:

L'ufficioso *Fremdenbatt* considera che l'accoglienza cordiale e calorosa fatta a Berlino al conte Berhtold è una nuova prova della solidità ed intimità delle relazioni austro-tedesche, e le manifestazioni di amicizia incrollabile delle due potenze alleate, quantunque naturali, non mancano mai di avere un'alta importanza politica.

La situazione attuale, singolarmente complicata, ha dato ricca materia ai colloqui tra il conte Berchtold e i dirigenti della politica tedesca, e non vi è bisogno di rilevare che in questa occasione si sarà dimostrata di nuovo la perfetta identità di vedute fra i due Governi.

***

Il progetto della convocazione di una conferenza internazionale per far cessare la guerra italo-turca prosegue ad essere il tema favorito di gran parte della stampa estera, che ne discute le probabilità favorevoli e contrarie agli scopi per cui sarebbe riunita. Però organi ufficiosi smentiscono che fra i gabinetti siano in corso trattative per tale riunione, come assicura il seguente dispaccio da Londra, 25:

Una nota comunicata ai giornali dice: « Ci si mostra sorpresi nei diversi circoli diplomatici di Londra della voce relativa alla probabile convocazione di una conferenza internazionale per una mediazione fra l'Italia e la Turchia. Non si sa nulla a Londra di passi in proposito da parte di una potenza qualsiasi. Si smentisce energicamente che la Russia, agendo di concerto con altre potenze abbia intenzione di intervenire da sola nel conflitto italo-turco. Per ciò che concerne le operazioni future dell'Italia nel mare Egeo e la possibilità dell'occupazione da parte dell'Italia di isole nelle vicinanze immediate dei Dardanelli, si fa rilevare che nel caso in cui gli italiani occupassero Mitilene, essendo questa isola a 80 km. dai Dardanelli, i turchi non potrebbero valersi di ciò per chiudere gli stretti, perchè prima di potervi penetrare, gli italiani dovrebbero bombardare i forti esterni ».

A sua volta l'Agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblica:

La notizia data dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* e da altri giornali esteri, secondo cui la Russia avrebbe preso l'iniziativa della convocazione di una conferenza internazionale circa la guerra italo-turca, è assolutamente priva di fondamento. La Russia non ha affatto intenzione di prendere tale iniziativa.

Il seguente dispaccio da Costantinopoli, 25, fa conoscere gli intendimenti della Turchia circa la conferenza:

Commentando le voci di una conferenza per risolvere il conflitto

italo-turco, il *Sabah* dice che il ministro degli esteri di Russia Sazonoff, non potrebbe assumersi la parte di «onesto sensale», come fece a suo tempo Bismarck al Congresso di Berlino, pel fatto che tra la Russia e la Turchia vi sono parecchie questioni pendenti, tra cui la questione dei Dardanelli. Oltre a ciò, oggetto del Congresso di Berlino era la revisione del trattato di Santo Stefano, mentre ora nulla vi è a rivedere, giacchè la guerra non è ancora finita e sarebbe perciò impossibile trovare un accordo tra il programma della conferenza e il dovere della neutralità.

***

Scarse sono oggi le notizie sulla insurrezione albanese. I giornali di Costantinopoli pubblicano un lungo rapporto telegrafico inviato dal ministro dell' interno, che trovasi a Salonicco, al gran visir.

Secondo tale rapporto, il movimento si riduce in realtà a qualche incidente, che ha una importanza puramente locale e che non può scuotere la stabile fedeltà degli albanesi. Il rapporto aggiunge:

Si tratta di alcuni banditi che, pieni d' inquietitudine perchè la potenza del Governo sta per estendersi grazie alla istituzione dei corpi di gendarmeria ed alla organizzazione dei comuni, inducono la popolazione in errore e provocano incidenti.

Il Governo segue la sua politica di conciliazione; ma se questa politica non riuscirà, sarà costretto a prendere misure di repressione.

I propositi conciliativi del Governo turco, sono però vivamente contestati dal valì di Salonicco, come risulta dal seguente dispaccio da Ristovatz, 25:

Il valì di Salonicco Ussem Kiazin bey commenta nel giornale *Kenainars* gli avvenimenti nell'Albania settentrionale e biasima il Governo, il quale l'anno scorso ritenne di avere raggiunto la pacificazione col disarmo degli arnauti, in Albania, omettendo però di introdurre nel paese anche la cultura e la civiltà e credette di poter tenere tranquilli gli albanesi colle truppe.

Dati i cattivissimi risultati di tali metodi, il Governo penserà di potersi imporre agli arnauti colla forza, sopraffacendoli. Il Governo commette con ciò un errore grossolano, perchè non tien conto dei vari bisogni degli albanesi nè delle condizioni dell'Albania.

In seguito a tale procedere gli albanesi non possono che irritarsi e le conseguenze di tale irritazione potrebbero essere risentite dal Governo stesso.

Il linguaggio del valì di Salonicco provoca la più grande emozione.

***

Da parecchi giorni dal Portogallo giungevano notizie di agitazioni provocate dal partito realista, i cui partigiani si riunivano alla frontiera con intendimenti bellicosi. Disordini si temevano in varie città e pare che si siano verificati. In merito si ha da Parigi, 27:

L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Lisbona, il quale dice che gravi disordini sarebbero avvenuti ad Oporto. Si sarebbero verificati numerosi conflitti fra monarchici e repubblicani; sarebbero state lanciate nove bombe. Vi è qualche vittima. Il Governo ha inviato rinforzi. Si teme una nuova sollevazione.

***

Sulla rivolta dei negri a Cuba si hanno da New York, 25, le seguenti informazioni:

Mandano dall'Avana che il Governo cubano dichiara la rivolta negra fallita, ma si continua nondimeno ad arruolare volontari per il servizio di pattuglia nei dintorni della città allo scopo di impedire ai negri di partire.

Secondo notizie di Santiago si ode un sordo cannoneggiamento alla distanza di sessanta chilometri. Si crede che si tratti di un combattimento contro i negri.

Da Santiago partono truppe per mezzo di navi e in ferrovia.

*** Telegrafano dall'Avana che informazioni ricevute da Santiago indicano una rapida estensione della rivolta dei negri.

Gli insorti hanno tagliato la via ferrata e la linea telefonica in parecchie località delle provincie orientali. I bianchi, presi da panico, si sono rifugiati nella città. Le fabbriche di zucchero sono chiuse.

I proprietari partigiani degli Stati Uniti, non potendo ottenere la protezione delle autorità cubane, hanno chiesto al comando della stazione provinciale nord-americana di Guatenaffo di inviare truppe, ma bisognerà ottenere il consenso del Governo cubano.

Uno stabilimento nord-americano di Creilia è stato saccheggiato e le macchine distrutte.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Rodi, 24. — I prigionieri fino ad oggi partiti per l'Italia da Rodi per mezzo dei vapori: *Duca degli Abruzzi, Verona, Umberto, Sannio, Bulgaria,* sono milleduecentottantanove, tutti militari, salvo trascurabili eccezioni.

Altri pochi prigionieri furono spediti direttamente in Italia dalla R. marina. Se a questo numero di prigionieri si aggiunga quello dei morti e dei feriti nei due combattimenti di Asguru e di Psitos, si avrà il totale della guarnigione turca nell'isola al momento dello sbarco delle nostre truppe.

Tutti i servizi pubblici nell'isola sono stati riorganizzati; sono stati presidiati con appositi distaccamenti Psitos, Lindos e Castellos, e la più grande tranquillità regna in tutta l'isola.

Tripoli, 25 (ore 22,40). — Stamane i cavalleggeri hanno eseguito una ricognizione, spingendosi fino a Fonduc el Tokar e scorgendo a circa seicento metri di distanza una pattuglia di cavalleria nemica, che è retroceduta immediatamente senza tentare alcuna azione offensiva.

Tripoli, 26. — Nessuna novità.

Bu-Chamez, 24. — Per mantenere la sorveglianza sulle carovaniere il generale Garioni fece eseguire una punta fino a circa 10 chilometri dal forte. Mentre un primo nucleo di truppe con artiglieria si appostava a guardia dei passi tra la Scebka Bu-Chamez e la Scebka Brega a sud-ovest di Bu-Chamez per trattenere l'eventuale accorrere di nemici, una colonna volante si portava prima di giorno a circa otto chilometri da Bu-Chamez e passava a guado con un piccolo reparto la Scebka Brega per ispezionare la seconda strada carovaniera.

Nel frattempo le truppe della penisola eseguivano una sortita dalle loro trincee ed attaccavano Sidi Said.

La seconda carovaniera fu trovata sgombra dal nemico e nessuna corovana si ebbe in vista.

Il gruppo posto a guardia dei passi fra le due Scebke

ebbe occasione di battere molto efficacemente con fuoco d'artiglieria alcune truppe nemiche apparse verso sud, costringendole a fermarsi e subito dopo a ritirarsi in seguito alle perdite subìte.

Il gruppo che si dirigeva verso Sidi Said invece ebbe occasione di impegnare un vivo combattimento a quattro chilometri circa dalle sue trincee con numerosi gruppi di nemici appostati sulle dune di Sidi Said alla testata della baia interna.

Questo gruppo era composto di due battaglioni dell'11° bersaglieri e di una batteria a tiro rapido agli ordini del colonnello Agliardi. Il combattimento si protrasse tutta la mattinata; verso il mezzogiorno il fuoco nemico tacque.

Questa azione eseguita molto brillantemente dalle nostre truppe ha servito a raccogliere utilissimi dati sulla occupazione e disposizione del nemico intorno a Sidi Said.

Bu-Chemez, 25. — Nessuna novità.

Rodi, 25. — Situazione invariata. Salvo disposizioni in contrario, domani verrà tolto il blocco all'isola che però rimane sottoposta alle leggi sullo stato di guerra.

Resta vietato alle navi di entrare e di uscire di notte nella rada di Rodi.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 25. — Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:

« Il comandante di Bengasi annunzia che cinque battaglioni italiani con due cannoni da montagna e due mitragliatrici attaccarono il 20 corrente la gola di Beni Gitam a sud di Forva presso la frontiera tunisina, ma furono respinti fino alle loro trincee lasciando munizioni, tende ed elmetti. I turco-arabi ebbero otto morti e venti feriti ».

L'azione offensiva da parte degli italiani, alla quale si accenna in questo telegramma, avvenne realmente; ma è falso che gli italiani siano stati respinti.

Come invece fu annunziato, e come è stato poi confermato da fonte tunisina, gli italiani sbaragliarono le forze arabo-turche, infliggendo loro perdite considerevoli e costringendo i superstiti a precipitosa fuga. La vittoria italiana ha poi ottenuto il risultato di sorprendere e sgominare la carovana, di cui le truppe arabo-turche dovevano proteggere il passaggio.

Roma, 26. — È stato pubblicato dai giornali turcofili che a Rodi i musulmani erano stati concentrati in speciali quartieri della città ed impediti di attendere ai loro affari.

La notizia, come tutte quelle che pervengono da simili fonti, non ha ombra di fondamento. Difatti il generale Ameglio, interpellato in merito, telegrafa da Rodi in data di oggi:

« Nessun provvedimento è stato pubblicato o significato a voce che potesse menomamente nuocere alla popolazione musulmana od impedirle il libero esercizio di qualsiasi professione o mestiere. Due giorni dopo l'occupazione della città, cento e più sacchi di farina, duecento sacchi di galletta ed altre vettovaglie tolte alle truppe turche io feci consegnare al cadì affinchè ne curasse la distribuzione tra i musulmani poveri. E dopo la vittoria di Psitos fu pubblicato un proclama invitante le popolazioni della città e dell'isola a tornare fiduciose ai loro ordinari lavori.

« È completamente falsa la notizia che si sia internata la popolazione musulmana in alcuni quartieri ».

Notizie ed informazioni.

Atene, 25. — L'assemblea di Samo ha approvato ieri alla unanimità una energica protesta da dirigersi alle potenze protettrici ed alla Porta contro la violazione dei privilegi del principato. I turchi introducono continuamente a Samo munizioni e viveri, provenienti da Efeso. Giungono pure turco-cretesi per rinforzare le truppe che si ritirano verso l'interno.

Atene, 25. — Duemila italiani espulsi dalla Turchia sono finora giunti in Grecia. Di questi, 450 sono rimasti in Grecia, gli altri sono ripartiti per l'Italia e per l'Egitto. I battellieri del Pireo rifiutano di accettare qualsiasi compenso per lo sbarco degli italiani espulsi.

In parecchi porti della Grecia, specialmente del Pireo, lo sbarco si effettua al grido di: « Viva l'Italia! — Viva la Grecia! ».

Costantinopoli, 25. — In seguito alla situazione eccezionale che regna nelle isole dell'arcipelago il patriarca ecumenico ha deciso che i metropoliti di Rodi, Mitilene, Lemno e Calimno che risiedono qui, ritornino immediatamente nelle loro diocesi.

La Porta ha inviato a Mitilene l'ex-valì di Trebisonda, Souloiman Nazif, attualmente redattore capo del giornale giovane turco *Hak*, affidandogli, a quanto si assicura, l'alta direzione dell'amministrazione civile delle isole dell'arcipelago.

Sofia, 25. — Si ha da Costantinopoli che le dimissioni di Naib bey da ministro delle finanze sono dovute al grave imbarazzo finanziario in cui si trova il Governo ottomano.

Atene, 25. — Si ha da Costantinopoli che si conferma essere giunta colà notizia di una grave disfatta delle truppe turche in un combattimento con Idriss.

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si considera come grave il movimento insurrezionale albanese. La Turchia è in grande apprensione per l'occupazione delle isole da parte dell'Italia. Si disegna sempre più la crisi nel Gabinetto.

Atene, 25. — Il *Messager d'Athènes* dice che secondo notizie da Costantinopoli assunte a fonte diplomatica, durante l'ultimo Consiglio dei ministri il gran visir Said pascià ed altri ministri espressero la necessità di concludere la pace. Il ministro della guerra Mahmud Chefket pascià manifestò l'opinione contraria, ma Said osservò che l'esperienza dimostra che la Mezzaluna non torna più sulle terre che le vengono tolte e che la Turchia, lottando per conservare la Tripolitania, rischia di perdere l'Arcipelago.

I circoli della Porta sono molto preoccupati per la notizia secondo la quale la Germania, d'accordo con l'Austria-Ungheria, prenderebbe l'iniziativa per la cessione delle isole dell'Egeo alla Grecia alla condizione che questa le cedesse una piccola isola per stabilirvi un deposito di carbone e che la Grecia rinunciasse ai territori turchi al di qua del fiume Luros.

Gli insuccessi diplomatici di Assim bey rendono furiosi i giovani turchi, i quali chiedono le sue dimissioni.

Tripoli, 26 (ore 8,40). — Ieri notte un gendarme eritreo di guardia ai detenuti dell'ospedale civico venne assalito improvvisamente da un prigioniero arabo, affetto da scabbia, che faceva già parte della banda del Garian e che era nella aspettativa di un giudizio per rapina.

L'arabo afferrò il gendarme al collo, tentando di sottrargli la ri-

voltella. Il gendarme si svincolò dalla stretta e sparò un colpo contro l'aggressore freddandolo.

Durante la colluttazione, il gendarme riportò varie escoriazioni.

Tripoli, 26 (ore 10,45). — Sono stati impiantati organicamente gli stabilimenti territoriali e sono stati costituiti i magazzini di rifornimenti, trasformandosi il complesso organico dell'intendenza e semplificandolo a somiglianza dei servizi della madre patria

Nulla di nuovo dai presidî della Libia.

Costantinopoli, 26. — Il Giornale ufficiale del 21 corrente ha pubblicato la legge definitiva che impone il dazio doganale del 100 0[0 sulle merci importate dall'Italia in Turchia. La legge prescrive che la franchigia doganale esistente in generale per il materiale che serve alla costruzione ed all'ampliamento delle fabbriche non verrà applicata alle provenienze italiane.

L'ultimo paragrafo della legge autorizza il Governo a decretare misure eccezionali per lo zolfo italiano. È noto infatti che per una legge provvisoria ulteriore lo zolfo italiano continuerà come pel passato a pagare un dazio doganale dell'11 0[0.

Atene, 26. — L'*Agenzia di Atene* smentisce categoricamente le notizie di alcuni giornali italiani circa gli areoplani portati in Grecia dal vapore *Niger*. Essi sono destinati all'esercito greco e non a quello turco e saranno prossimamente inviati al campo delle manovre.

L'*Agenzia* smentisce poi l'affermazione dei giornali stessi che si sia formato al Pireo un centro di contrabbando di guerra a favore della Turchia.

Atene, 26. — Si ha da Costantinopoli, 26, che le dimissioni del ministro delle finanze, Nail bey, sono state provocate dal fatto che egli rilevò nel Consiglio dei ministri che la Turchia non può sopportare, senza correre i maggiori pericoli, le ingenti spese militari e che occorre quindi limitarle.

Intanto il ministro delle finanze ha cessato da tre giorni i pagamento più rilevanti.

Causa la crisi che infierisce in Siria, le banche di Costantinopoli rifiutano di scontare degli effetti su quella ragione.

Stampa estera.

Berlino, 25. — La *Kreuz Zeitung* dichiara che l'espulsione degli italiani dalla Turchia è un provvedimento contrario al diritto delle genti, quantunque sia stata applicata dalla Francia ai tedeschi nel 1870. Di più la Turchia è paese di capitolazioni: e da un lato è dubbio che queste vivano anche in tempo di guerra, dall'altro è però certo che la presente attitudine della Turchia non è di natura da accelerare il momento in cui le potenze europee rinunzieranno alle capitolazioni.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto la Commissione inviata dal Governo degli Stati Uniti Nord America per invitare ufficialmente l'Italia a partecipare alla grande Esposizione internazionale che si terrà a San Francisco per celebrare l'apertura del canale di Panama.

Il Sovrano si interessò moltissimo alle notizie della Esposizione che riuscirà indubbiamente grandiosa.

S. M. il Re, mediante S. E. il ministro della R. Casa, nob. Mattioli-Pasqualini, ha fatto pervenire al Comitato italiano delle Olimpiadi internazionali di Stoccolma la generosa elargizione di L. 5000, per concorrere alla spesa per l'invio della rappresentanza dei ginnasti, tiratori e *sportsmen* alle dette Olimpiadi.

S. M., inoltre, ha deliberato di offrire una magnifica statua in bronzo come premio delle gare. Lo splendido dono reale andrà ad arricchire la dotazione dei premi permanenti che ogni quadriennio saranno contesi dai campioni atletici di tutto il mondo.

Per i combattenti nella Libia. — Ieri, al Collegio romano, per iniziativa dell'Associazione artistica fra i cultori dell'archeologia romana, ed a beneficio della Croce rossa per il fondo della guerra attuale, il prof. Roberto Pariboni, direttore del museo alle Terme, alla presenza di S. M. la Regina Madre ed innanzi ad un pubblico numeroso ed intellettuale, tenne l'annunziata conferenza sui monumenti della Libia.

Numerose proiezioni corredarono la bella, interessante conferenza, che fu applauditissima.

Il conferenziere ebbe l'onore di essere complimentato da S. M. la Regina Madre.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — La Commissione di soccorso a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia si è riunita varie volte sotto la presidenza del conte Gallina, commissario generale dell'emigrazione. I provvedimenti adottati sono i seguenti:

1. Circa l'assistenza degli espulsi, funzionari speciali provvederanno alle stazioni di confine della Turchia a ricevere i connazionali ed assisterli provvedendo gli indigenti di mezzi di rimpatrio. Istruzioni analoghe sono state date ai Regi consoli nei porti esteri dove approdano i piroscafi che trasportano gli espulsi.

Nei porti del regno è stato pure provveduto perchè gli espulsi siano ricevuti ed ospitati in adatti locali, concentrandoli per quanto è possibile ai fini anche di una più efficace assistenza e vigilanza.

2. Per l'avviamento al lavoro sono state raccolte copiose domande di lavoro così nel Regno che all'estero, e si è già in grado di collocare un notevole numero di operai. Altre indagini sone avviate allo stesso fine. Si constata un grande slancio da parte di imprese private.

Si sono prese altresì l'iniziative pel rapido eseguimento di opere pubbliche straordinarie.

3. Per la raccolta dei mezzi, la Commissione ha constatato il sorgere spontaneo di molte ed importanti iniziative in vari punti di Italia, mercè il valido e sollecito intervento della stampa.

È stato stabilito che tutte le offerte vengano versate in tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia ed in quelli del Banco di Napoli.

*** La Commissione comunica:

« In seguito alle notizie pubblicate che un migliaio di espulsi arrivati a Brindisi si troverebbero colà abbandonati, si sono chieste subito spiegazioni a quel sottoprefetto, il quale ha telegrafato comunicando che pei 112 espulsi finora giunti o restati a Brindisi, è stato provveduto al vitto ed all'alloggio.

« Le opportune disposizioni, già date in precedenza, assicurano che sarà provveduto convenientemente ad assistere gli altri espulsi che giungeranno ».

*** Ieri, a Napoli, alle ore 13,30, è arrivato da Smirne e dal Pireo il piroscafo *Therapia*, del Lloyd germanico, con 217 italiani espulsi.

Al Pireo il *Therapia* ha sbarcato altri 116 espulsi dalla Turchia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle ore 21, in seduta pubblica.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato per domani, 28, in seduta pubblica.

Fiori di beneficenza. — In pro' delle colonie estive per i fanciulli predisposti alla tubercolosi si terrà domenica prossima, giorno dello Statuto, una festa dei fiori.

Il fiore prescelto che si metterà in vendita al pubblico, per cui la offerta minima è di dieci centesimi, è l'edelweiss, il fiore delle Alpi.

Congresso magistrale. — A Bologna, iermattina, si è inaugurato nella sede dell'Associazione degli impiegati civili, sotto la

presidenza dell'on. Comandini, il Congresso magistrale emiliano-romagnolo, e coll'intervento delle autorità civili e scolastiche e di moltissimi direttori didattici e insegnanti della regione.

Dopo altri oratori, prese la parola S. E. il sottosegretario di Stato all'istruzione, Vicini, accolto da una simpatica dimostrazione della numerosa adunanza, e pronunciò un discorso che è stato vivamente applaudito. Dato il saluto del Governo alla città madre degli studi e agli intervenuti al Congresso, rapidamente esaminò i temi proposti alla discussione, rilevandone l'importanza e facendo conoscere sopra ciascuno di essi gli intendimenti del ministro dell'istruzione.

Dichiarato quindi aperto il Congresso magistrale emiliano-romagnolo, S. E. Vicini si accomiatò, dovendo recarsi a Modena per il convegno colà indetto della mutualità scolastica.

Onoranze a Paolo Boselli. — Al Comitato esecutivo per le onoranze all'on. Paolo Boselli sono giunte nuove adesioni, tra le quali meritano nota quelle dei ministri della pubblica istruzione e della marina.

S. E. il ministro Credaro ha scritto: « Invio la mia cordiale adesione alle onoranze che la città di Savona si accinge a tributare a Paolo Boselli, all'illustre uomo che in Parlamento, nei Consigli della Corona, nei consessi amministrativi ed in ogni campo in cui ha esplicato la sua mirabile attività, ha reso, con l'opera e con la parola, tanti e così importanti servizi alla nazione ».

S. E. il ministro della marina aderisce di tutto cuore alle onoranze che la città di Savona si appresta a rendere al suo illustre figlio, la cui operosa coscienza, attraverso gli otto lustri di carriera parlamentare, è luminoso esempio di virtù civili e di devozione al dovere.

Croce rossa italiana. — Ad Ancona, nel palazzo comunale, ieri ebbe luogo la distribuzione delle medaglie commemorative agli ufficiali, soldati e militi della Croce rossa reduci della Libia.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, gli istituti e grande folla.

Il sindaco, comm. Felici, pronunciò un applauditissimo discorso.

Quindi il generale Aliprandi, comandante del VII corpo d'armata, ringraziò a nome dell'esercito e dell'armata, la cittadinanza anconetana che ha dato tante prove del suo alto patriottismo.

Infine il sindaco ed i membri del Comitato distribuirono le medaglie, mentre la banda del 93° fanteria suonava la marcia reale salutata da vivissimi applausi.

Sorelle italiche. — L'Università popolare di Milano ha voluto che fossero chiusi i corsi dell'anno con una conferenza di ricordi patriottici tenuta da Ernesto Nathan, sindaco di Roma, e ieri, prima delle ore 16, una folla enorme gremiva l'aula del liceo « Beccaria » e tra essa numerosissime erano le personalità intervenute: il prefetto, senatore Panizzardi, il sindaco, on. Greppi, il senatore Salmoiraghi, l'on. Romussi, il provveditore agli studi, molti consiglieri comunali e provinciali, i rappresentanti di enti pubblici e di sodalizi.

Al suo apparire Ernesto Nathan è stato salutato da calorosi ed insistenti applausi e da ripetute grida di: « Viva Roma! ». Il pubblico seguì poi con molto interesse la conferenza, che alla fine è stata applaudita calorosamente.

Gli applausi si sono rinnovati anche quando Ernesto Nathan uscì dall'aula.

Iersera, nel salone della Unione cooperativa, venne offerto al sindaco di Roma un banchetto, promosso dai soci dell'Università popolare.

A Leonardo da Vinci. — Si ha da Parigi che il presidente del Consiglio, Poincaré, ha ricevuto i delegati della Lega franco-italiana, che gli hanno esposto il programma della manifestazione che la Lega organizza in onore di Leonardo da Vinci.

Poincaré ha approvato tale iniziativa e le ha dato la sua completa adesione, dichiarando che il Governo della Repubblica è lieto di associarsi a tutte le manifestazioni tendenti a mantenere e ad accrescere la simpatia fra la Francia e l'Italia.

Partenza. — Ieri lo yacht *Enchantress*, con a bordo il principe di Battemberg, il primo ministro inglese H. H. Asquith ed il primo lord dell'ammiragliato britannico, Winston Churchill, è partito da Napoli per Malta.

Congresso femminile. — La Società generale di mutuo soccorso e d'istruzione delle operaie di Milano festeggiò solennemente il cinquantesimo anniversario della sua fondazione con un Congresso di Società femminili di mutuo soccorso.

Nella sede sociale, in corso Porta Nuova, decorata con fiori e trofei di bandiere, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale alla presenza dell'on. Luigi Luzzatti, dei rappresentanti del sindaco e del prefetto, di altre autorità e di numerose rappresentanze di Società aderenti, con una cinquantina di bandiere.

Dopo la lettura delle adesioni e la relazione fatta dalla signora Pisa-Rizzi, si alzò l'on. Luigi Luzzatti, che pronunziò il discorso inaugurale, applauditissimo.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da San Vincenzo per Buenos Aires. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Santos per Montevideo. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Ravenna*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Genova per New York. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Venezia. — Il *Barbarigo*, della stessa Società, è partito da Messina per Massaua. — Il *Dandolo*, della stessa Società, è partito da Bombay per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FRANCOFORTE, 25. — Mandano da Costantinopoli alla *Frakfurter Zeitung*:

Un forte gruppo di francesi ha proposto al Governo di concludere il prestito di 125 milioni per la esecuzione dei seguenti lavori pubblici:

Costruzione di una ferrovia da Tschiscili a Topkapu, di un macello, di un mercato di bestiame, la lastricazione delle grandi vie di Costantinopoli, la canalizzazione ed altri simili lavori.

BUDAPEST, 25. — L'ordine è completo nella città, la quale ha ripreso il suo aspetto normale. La prossima seduta della Camera dei deputati avrà luogo venerdì.

Tutte le frazioni dell'opposizione hanno tenuto una conferenza per mettersi d'accordo circa l'azione comune in favore della riforma elettorale.

COSTANTINOPOLI, 25. — Una Società francese ha offerto alla prefettura della città un prestito di 125 milioni di franchi che deve servire per effettuare lavori civili e in specie la costruzione della ferrovia Pera-Stambul, l'erezione di macelli civili, di un mercato di animali e così pure la pavimentazione delle strade.

Corre voce che si sarebbe rinunziato ad affidare al generale Abdullah il comando in capo dell'alta Albania.

Il generale Abdullah sarebbe incaricato del comando del corpo di armata di Smirne.

BERNA, 25. — Il Consiglio federale pubblica oggi il decreto di espulsione contro l'italiano avv. Olivetti, residente a Lugano, il quale si è dichiarato autore di due articoli apparsi sul *Giornale degli Italiani* che si pubblica a Lugano. Il Consiglio federale si basa sull'art. 70 della costituzione che concede alla Confederazione il diritto di espellere gli stranieri che compromettono la sicurezza interna ed esterna della Svizzera.

I membri del Comitato di redazione del *Giornale degli Italiani*, tutti di nazionalità italiana, saranno avvertiti che sarà applicata ugualmente contro di essi l'espulsione qualora pubblicassero ancora articoli analoghi.

Il Governo del Canton Ticino è incaricato del decreto di espulsione contro l'Olivetti.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

L'*Exchange Telegraph Company* ha pubblicato un dispaccio da Berlino, secondo il quale l'Imperatore avrebbe rifiutato di assistere ai funerali del principe di Cumberland, e avrebbe proibito ai membri della famiglia imperiale di prendervi parte.

La notizia è assolutamente inesatta. L'Imperatore ha inviato le condoglianze in termini cordiali.

Il duca di Cumberlan ha ringraziato in termini ugualmente cordiali.

I principi Eitel Federico ed Augusto Guglielmo si sono recati immediatamente, per ordine dell'Imperatore, a Nackel, ove hanno assistito alle estreme onoranze rese al defunto.

JOHANNISTAL, 25. — L'aviatore Jokker con un passeggero, il tenente Schlichting, è caduto mentre faceva un volo.

Il passeggiero è morto e l'aviatore è rimasto leggermente ferito.

BERLINO, 25. — L'Imperatore Gugliemo ha ricevuto oggi in udienza il ministro degli esteri austro-ungarico, conte di Berchtold.

LONDRA, 25. — Lo sciopero degli operai dei trasporti si estende notevolmente. Oggi numerosi di essi si sono astenuti dal lavoro e i docks sono assolutamente abbandonati. Soltanto gli impiegati della « Port of London autority » hanno lavorato.

Gli operai dei trasporti chiedono la settimana di 60 ore ed un aumento generale dei salari. Le compagnie ferroviarie hanno cessato il trasporto delle merci a destinazione dei porti. Parecchie compagnie di vapori hanno sospeso il servizio.

BERLINO, 25. — Secondo *La Norddeutsche Allegemeine Zeitung* lord Haldane, ministro della guerra inglese, soggiorna attualmente a Goettingen.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Camera ha approvata la convenzione conclusa con la Compagnia delle ferrovie orientali per la costruzione e l'esercizio di un linea lunga 63 chilometri tra Uskub e Gostivar.

Ha pure approvato la concessione della ferrovia da Gostivar a Kalkandel ed una legge che fissa provvisoriamente all'11 0[0 il dazio di importazione sui prodotti zolfiferi italiani.

COSTANTINOPOLI, 25. — Secondo informazioni ricevute dalla Porta, il termine accordato agli albanesi della regione fra Ipek e Giacova spira domani.

Gryparis, ministro di Grecia, è ritornato a Costantinopoli: le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Grecia sono così completamente ristabilite.

PARIGI, 25. — I quartieri centrali della città sono stati percorsi stasera da una grande fiaccolata militare, a cui hanno partecipato 2500 soldati, sette musiche militari, quattro fanfare e 2000 portatori di torce.

La folla straordinaria, che era assiepata lungo il passaggio della fiaccolata, ha acclamato con vivo entusiasmo i soldati.

Un tempo superbo ha favorito la fiaccolata, che, cominciata alle 9, è terminata dopo le 10,30.

OPORTO, 25. — Gli studenti hanno tenuto nel pomeriggio di oggi un grande comizio alla Università per protestare contro il rigetto delle loro richieste relative alle tasse accessorie d'esame.

Dopo il comizio è scoppiato un vero tumulto, durante il quale tutto il materiale della Università è stato distrutto e gettato dalle finestre nella via.

Uno squadrone di cavalleria, un plotone di fanteria ed alcuni militi della guardia repubblicana hanno fatto sgombrare l'edificio. La polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.

Il rettore dell'Università ha ordinato immediatamente la chiusura dei corsi ed ha inviato un completo rapporto sugli avvenimenti di oggi al Governo.

ATENE, 25. — È giunto qui il nuovo ministro di Turchia Muktar bey.

LIMA, 25. — Le elezioni per la presidenza della Repubblica peruviana sono cominciate.

Nel timore di disordini, le truppe sono consegnate nelle caserme.

Antero Aspillaga, favorito dal Governo, e Guillermo Billinghurst, appoggiato dalla maggioranza dell'opinione pubblica, si contendono la presidenza.

OUDJIDA, 26. — La colonna del generale Girardeau composta di 4500 uomini con dodici pezzi di artiglieria ha lasciato Merada, ha attraversato il Muluia ed è giunta a Guercif che ha occupato senza incontrare resistenza.

Il generale Alix dirige l'operazione.

FEZ, 26. — Il Sultano ha ricevuto stamane il generale Liautey al Padiglione del Bou-Zelourd.

Regnault, dopo avere presentato il generale Liautey, ha ringraziato il Sultano per avergli facilitato il cômpito e gli ha chiesto di volere continuare con il generale Liautey le buone relazioni che aveva mantenuto con lui.

Il Sultano ha ringraziato Regnault, nel quale, ha detto di avere sempre avuto un consigliere benevolo e sincero.

Il generale Liautey ha reso omaggio alle qualità di chiaroveggenza politica e di energia del Sultano.

Questi ha risposto che non dubitava del successo dell'opera intrapresa dal generale Liautey, i sentimenti del quale, rispettosi delle istituzioni sceriffiane e della religione del paese, ne sono la maggiore garanzia.

Un nuovo tentativo di attacco è stato fatto a Fez nella notte scorsa da un centinaio di marocchini, che sono stati respinti con perdite.

WASHINGTON, 26. — Il Senato ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede la presentazione di un progetto di legge che autorizzi gli Stati Uniti ad intervenire a Cuba sotto certe condizioni.

Il senatore che aveva proposto l'ordine del giorno ha dichiarato di non essere ispirato dagli avvenimenti attuali, ma che è necessario avere una legge che preveda tale eventualità.

La terza e la quarta divisione della squadra dell'Atlantico hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Keywest e di tenersi pronte a partire per le acque di Cuba.

Esse trasportano un effettivo di 1250 uomini.

LONDRA, 26. — La federazione degli operai dei trasporti aveva organizzato per oggi una manifestazione al Trafalgar Square. Erano state prese misure severe pel mantenimento dell'ordine, ma non si è verificato alcun incidente.

I partecipanti al comizio hanno approvato un ordine del giorno con cui si chiede che venga fissato un salario minimo.

FEZ, 26. — Un nuovo attacco alla città è stato tentato stanotte dai Berberi, ma è stato respinto verso le 4 antimeridiane. Il fuoco di fucileria è stato ripreso alle ore 6 verso Bobftouh.

Si sono uditi alcuni colpi in città, ove parecchi Berberi sono entrati alla spicciolata.

FEZ, 26 (via Casablanca). — I Berberi hanno tentato un attacco combinato tre punti della città, a nord, ad est e a Dar Ber Amar, a due chilometri a sud.

Due gruppi tentarono di penetrare nella città e di aprire una breccia in un muro di Tannert difeso dalla guardia civile. Contro questo muro la fucileria è stata violentissima: una sezione di tiragliatori ha rinforzato la guardia. Il fuoco dei Berberi è diminuito a poco a poco di intensità. L'artiglieria ha risposto con qualche colpo di cannone.

Il comandante Tellert di Dar Ber Amar ha fatto sparare salve di fucileria e lanciare granate sugli aggressori.

Alle 8 la fucileria è diminuita di intensità. Essa è durata quattro ore.

L'oscurità che segue il calar della luna e soprattutto l'avvicinarsi del giorno hanno fatto disperdere a poco a poco i Berberi.

FEZ, 26 (ore 6 ant.). — La calma è stata di breve durata. Si sono uditi di nuovo i fucili e i cannoni dopo alcune ore.

Una compagnia della legione straniera è stata inviata a Bobftouh con la missione di ricercare gli assalitori, dei quali un piccolo numero sarebbe penetrato in città. In vari punti isolati della città si odono colpi d'arma da fuoco.

I francesi hanno avuto alcuni soldati feriti.

LONDRA, 26. — Il salario minimo richiesto nell'ordine del giorno approvato dal comizio della Federazione degli operai dei trasporti in Trafilgar Square è di dieci pence per ora di lavoro e di 14 pence per ogni supplementare.

Il comizio ha deliberato che gli scioperanti non riprendano il lavoro, se non quando abbiano ottenuto soddisfazione a tutte le loro richieste.

PARIGI, 26. — Numerose Società musicali convenute oggi a Parigi per un concorso, hanno dato durante la giornata, concerti nelle piazze pubbliche, ove si è raccolta molta folla.

Stasera sulla piazza dell'Hôtel de Ville una Società mista di Leeds e Sheffield ha dato un grande concerto corale e strumentale, al quale hanno partecipato 350 esecutori.

Due premi di 5000 franchi sono stati assegnati a due Società del dipartimento del nord, l'Harmonie des Mines di Tourrières ed il Cercle Berlioz di Lilla.

Queste due società concorrono stasera al premio di diecimila franchi della città di Parigi al Trocadero.

Molti altri concerti vengono dati in altre sale.

FEZ, 26 (ore 11 ant.) per radiotelegramma. — Le harka sono state respinte dalle truppe francesi al di là dell'Ued Sebu.

PARIGI, 26. — Il ministro della guerra ha sino da oggi preso le disposizioni necessarie per inviare d'urgenza al generale Lyautey i rinforzi che questi aveva lasciato prevedere che richiederebbe appena giunto a Fez.

MADRID, 27. — Lo sciopero del personale delle ferrovie andaluse va prendendo una vasta estensione. I ferrovieri della linea Cordova-Siviglia hanno aderito al movimento.

Lo sciopero si svolge senza incidenti. Gli ingegneri della compagnia ed i capi-stazione conducono i treni. I passaggi a livello sono abbandonati.

I ferrovieri di Cadice hanno dichiarato lo sciopero su tutte le reti; a Xeres i dockers si sono uniti al movimento.

Gli impiegati delle ferrovie di Granata hanno deciso lo sciopero a cominciare da oggi.

La maggior parte dei cancelli delle stazioni delle linee andaluse sono chiusi.

Iersera è partito un direttissimo, conducendo soltanto 35 viaggiatori. Alcuni treni viaggiatori sono fermi sulle reti dell'Andalusia. Continua però a regnare la calma.

L'Unione degli impiegati delle ferrovie spagnuole terrà domani una riunione generale per esaminare la condotta da tenere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 maggio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.12
Termometro centigrado al nord	21.4
Tensione del vapore, in mm.	10.24
Umidità relativa, in centesimi	54
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.3
Temperatura minima	14.0
Pioggia in mm.	5.0

26 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Gran Bretagna, minima di 749 sull'Ungheria.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di quasi 2 mm. sulle regioni meridionali, irregolarmente variato altrove; temperatura in diminuzione al sud, e altrove in aumento; pioggie sull'Italia peninsulare, e specialmente in Toscana, con temporali sul Veneto e Lazio; venti forti intorno a ponente.

Barometro: minimo di 755 sulle coste adriatiche, massimo di 759 sulle isole.

Probabilità: cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggerelle specie sulle regioni centrali; venti moderati in prevalenza del terzo quadrante; mare Tirreno alquanto mosso

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima nelle 26 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 6	15 4
Genova	coperto	calmo	21 0	15 4
Spezia	coperto	calmo	19 8	14 6
Cuneo	coperto	—	18 2	12 2
Torino	1/4 coperto	—	22 3	13 8
Alessandria	sereno	—	23 8	13 6
Novara	sereno	—	26 0	13 2
Domodossola	1/4 coperto	—	26 6	10 4
Pavia	3/4 coperto	—	22 2	11 8
Milano	3/4 coperto	—	27 3	13 8
Como	1/4 coperto	—	25 8	14 8
Sondrio	1/2 coperto	—	24 1	12 7
Bergamo	3/4 coperto	—	21 6	14 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	24 6	15 6
Mantova	3/4 coperto		22 4	15 0
Verona	sereno	—	25 5	14 6
Belluno	1/2 coperto	—	20 5	10 9
Udine	coperto	—	21 2	14 3
Treviso	coperto		26 5	15 1
Venezia	coperto	calmo	22 7	15 6
Padova	1/2 coperto	—	23 5	14 5
Rovigo	coperto	—	24 5	14 0
Piacenza	1/2 coperto	—	23 8	15 1
Parma	1/2 coperto	—	24 5	15 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 0	15 4
Modena	3/4 coperto	—	24 1	15 4
Ferrara	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Bologna	1/2 coperto	—	23 4	17 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	22 4	13 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	23 0	14 0
Ancona	coperto	calmo	23 0	15 5
Urbino	coperto	—	19 0	12 5
Macerata	3/4 coperto	—	19 1	12 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	19 2	10 5
Camerino	coperto	—	18 8	10 0
Lucca	3/4 coperto	—	21 1	12 6
Pisa	coperto	—	20 0	11 6
Livorno	piovoso	calmo	21 0	14 0
Firenze	coperto	—	22 6	14 0
Arezzo	coperto	—	20 0	12 6
Siena	3/4 coperto	—	19 5	11 7
Grosseto	1/4 coperto	—	20 1	12 0
Roma	coperto	—	21 0	14 0
Teramo	coperto	—	19 0	11 6
Chieti	coperto	—	18 3	10 0
Aquila	coperto	—	15 6	9 1
Agnone	coperto	—	14 4	8 2
Foggia	coperto	—	21 9	12 0
Bari	3/4 coperto	calmo	21 4	12 2
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	21 8	12 9
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	19 5	14 3
Benevento	coperto	—	18 8	12 4
Avellino	1/2 coperto	—	17 0	11 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	15 4	8 6
Cosenza	piovoso	—	20 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	15 7	9 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	22 0	16 5
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	24 6	14 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	15 0
Messina	1/2 coperto	calmo	22 4	14 0
Catania	sereno	calmo	26 0	14 5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	20 0	14 9
Cagliari	coperto	mosso	21 0	9 0
Sassari	piovoso	—	15 9	12 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.